IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI — N. 70 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 12 MARZO 1913

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'indennità ai senatori

Si direbbe che il *G. d'Italia*, quasi pentito di essersi trovato d'accordo nella questione dell'indennità coi giornali amici del Ministero, va *paglietlando* — vocabolo della Crusca partenopea — per far credere che l'on. Giolitti, allorchè si discusse la riforma elettorale in Senato, fosse favorevole all'indennità dei senatori, mentre oggi avrebbe cambiato parere.

Di fronte alle dichiarazioni testuali fatte dal Pres. del Consiglio in Senato, quando si discusse la riforma elettorale, ci vuole molta ginnastica per venire ad una tale deduzione.

Ed invero, che cosa disse l'on. Giolitti a proposito dell'indennità?

Rispondendo anzitutto all'on. Mazziotti, che gli ricordava come in passato non si fosse mostrato favorevole all'indennità per i deputati, l'on. Giolitti replicò dandone le ragioni, spiegando, cioè, come soltanto inseguito all'allargamento del suffragio, dovendosi dare alla gran massa dei nuovi elettori delle classi popolari la facoltà effettiva di una scelta non vincolata dalle condizioni economiche del candidato, logicamente egli aveva creduto dover accedere all'indennità per i deputati.

Rispondendo poi all'Ufficio Centrale, che poneva in relazione l'indennità ai deputati con quella per i senatori, il Pres. del Consiglio dichiarava di *astenersi dal trattare la questione*, poichè gli pareva, in ogni caso, più decoroso lasciare al Senato di prendere quelle iniziative che avesse creduto più conformi alla dignità dell'assemblea e ai grandi interessi del paese.

Così, e non altrimenti, stando le cose, come si può dire che l'on. Giolitti, dapprima favorevole all'indennità per i senatori, ora è diventato contrario?

Bisogna torcere addirittura le dichiarazioni del Pres. del Consiglio, incise negli *Atti Parlamentari*.

Se il Governo fosse stato favorevole all'indennità per i senatori, bastava che l'on. Giolitti rispondesse con due semplici parole all'Ufficio Centrale del Senato e cioè che accoglieva con gran piacere l'invito di estendere l'indennità parlamentare ai signori senatori, e, non appena la riforma elettorale fosse stata sanzionata, avrebbe, presi gli ordini del Re, presentato apposito progetto.

Invece l'on. Giolitti, con quella formula riguardosa e delicata cui accennammo ieri, rispose che il Governo *non credeva di trattare tale* questione, sembrandogli più decoroso lasciare al Senato quelle iniziative che credeva più opportune, certo che si sarebbe ispirato ai grandi interessi del Paese e alla dignità del primo ramo del Parlamento.

Intelligenti pauca! Ed invero, perchè quel richiamo agli alti interessi del Paese e alla dignità del primo ramo del Parlamento, specialmente dopo aver giustificato di essersi arreso all'indennità per i *futuri deputati* unicamente in conseguenza della nuova composizione della Camera elettiva, escludendo indirettamente che lo stesso criterio potesse applicarsi alla Camera vitalizia?

Nessuna lusinga dunque vi fu da parte dell'on. Giolitti e del Governo per l'estensione dell'indennità ai membri del Senato.

E se quest'oggi l'illustre Consesso respingerà — come è facile prevedere — la proposta d'indennità, il Governo — come dichiarava l'on. Giolitti nel suo discorso del 27 giugno 1912 — non potrà che considerare tale deliberazione siccome ispirata ai grandi interessi del paese e alla dignità del primo ramo del Parlamento.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Bucarest**, 11. — Lo Czar Nicola ha risposto al telegramma di felicitazioni del Re col seguente dispaccio:

« Le parole straordinariamente gentili che V.M. mi ha rivolto in occasione del terzo centenario della mia dinastia mi hanno profondamente commosso. L'Imperatrice ed io esprimiamo i più cordiali ringraziamenti per questa prova di amicizia che stimiamo altamente e alla quale rispondiamo sinceramente augurando il benessere di V.M. e della famiglia reale nonchè la prosperità della Rumania legata alla Russia da tanti ricordi comuni ».

(S) **Belgrado**, 11. — Si dichiara da fonte competente serba che il Ministro serbo alla Corte di Vienna Jovanovic, giunto a Belgrado, non ha alcuna missione speciale. Egli avrebbe soltanto riferito verbalmente al suo Governo circa l'azione da lui finora spiegata.

(S) **New York** 11. — Il *New York Herald* ha d San Domingo: Il Presidente della Repubblica Nouel, che si trova attualmente a Badalona, in Spagna, ha espresso il desiderio di dare le sue dimissioni.

(S) **New York**, 11. — Un dispaccio da San Domingo, al *New York Herald* dice che una cannoniera nord-americana è giunta a San Domingo per proteggere gli interessi stranieri.

(S) **Parigi**, 11. — Engelhardt, console generale di Francia a Palermo, è stato richiamato a Parigi. Roddes, console generale a Glasgow, è stato nominato console generale a Palermo.

(S) **Washington**, 11 — Il Min. degli Esteri Bryan ha convocato i diplomatici esteri ed ha comunicato loro a nome del Presidente Wilson e del Governo il vivo desiderio di consolidare le relazioni degli Stati Uniti con gli altri membri della famiglia delle nazioni applicando principi di giustizia e di eguaglianza nei rapporti nternazionali.

L'Ambasciatore di Francia Jusserand decano del corpo diplomatico ha risposto ed ha presentato i suoi colleghi al nuovo Segretario di Stato.

(S) **Parigi**, 11 — Il *Paris Journal* ha da Baiona: Si annuncia da fonte autorevole che il Re di Spagna si recherà prossimamente a Parigi per consegnare al Presidente della Repubblica Poincarè l'Ordine del Toson d'oro.

◆ (S) **Londra**, 11. L'*Agenzia Reuter* ha da Berlino che lo scopo del viaggio del Principe di Galles è quello di visitare la famiglia di sua madre alla Corte di Stuttgart. Il Principe non visiterà la Corte Imperiale, nè i recherà a Berlino in tale occasione.

◆ (S) **Pietroburgo**, 11. Il *Retch* annuncia che Sir E. Grey verrà a Pietroburgo nella prossima estate.

COMMENTI AL DISCORSO DEL TRONO BRITTANNICO

(S). **Vienna**, 11. — La *Neue Freie Presse* dice che il tenore del discorso del trono britannico, pieno di fiducia e speranza, avrà un effetto oltremodo calmante anche nei circoli in cui in considerazione delle difficoltà non ancore risolte, si dimentica sempre che la riunione degli Ambasciatori a Londra fino da principio ebbe buoni risultati. Il discorso del trono britannico mette in rilievo gli sforzi comuni di tutte le Potenze e la comune volontà di pace sottolineando anche ciò che finora fu raggiunto e che non deve essere disprezzato, traendone conclusioni favorevoli per l'avvenire.

AUSTRIA-UNGHERIA E SERBIA.

(S) **Belgrado**, 11. — L'ufficioso *Samuprava*, rispondendo ad un articolo della *Neue Freie Presse*, il quale giudica imprudente l'appoggio che la Serbia presta al Montenegro per Scutari spiega in maniera categorica che questo appoggio non è che un leale adempimento dei suoi doveri di alleata e che non ha alcuna intenzione di riaprire nuovamente il varco che separa la Serbia dall'Austria-Ungheria.

Potrebbe sopravvenire un pericolo per la pace europea se la soluzione della crisi balcanica si trascinasse in lungo.

Nessuno ci rimprovera l'appoggio che diamo ai bulgari, con minor ragione potrebbe esserci rimproverato l'appoggio che diamo ai nostri fratelli montenegrini, coi quali, checchè se ne dica, abbiamo interessi comuni.

Perciò la *N.F. Presse* non sarebbe in grado di farci deviare dai nostri saggi sforzi per spiegarci lealmente con la Monarchia vicina come non potrebbe farci deviare dal leale e fraterno dovere verso i montenegrini.

Da Parigi

Continua il guasto della linea e, conseguentemente, l'interruzione telefonica fra Roma e Parigi.

Parlamenti Esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 11. — La Camera ha approvato un emendamento alla legge di finanza, il quale vieta, sotto pena dell'arresto da 15 giorni a 6 mesi e dell'ammenda da 100 a 6.000 franchi, a coloro che sono stati condannati senza beneficio della legge del perdono, per furto, truffa, abuso di fiducia, uso di falso e fallimento di aprire una Banca di cambio e Istituti simili.

La Commissione del bilancio e il Governo avevano appoggiato l'emendamento.

GERMANIA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Berlino, 11. — Nella Giunta del bilancio della Camera prussiana il Min. dell'Istruzione von Trott zu Solz risponde alle domande rivoltegli sulla questione del nuovo edificio per l'Istituto storico prussiano a Roma.

Il Ministro comunica che il Comune di Roma avendo offerto graziosamente al Governo prussiano un terreno per l'erigendo Istituto storico, si sta esaminando se il terreno corrisponda sotto i vari punti di vista a tutte le necessità. Se come si spera, si potrà prescegliorlo per la costruzione nuova, sarà abbandonata qualunque idea di costruzioni nel recinto di Villa Bonaparte.

GRECIA

◆ (S) **Atene**, 11. Il Ministro degli esteri ha presentato alla Camera un progetto che permette al Governo di coniare medaglie commemorative della guerra ed al valore ed altre medaglie dette dell'Isola di Creta.

Le medaglie saranno conferite anche agli stranieri, che abbiano partecipato alla guerra o siensi adoperati altrimenti in favore della Grecia.

LE POTENZE E LA SITUAZIONE BALCANICA

CONFERENZA DI LONDRA.

◆ (S) **Londra**, 11. Gli Ambasciatori a Londra si riuniranno giovedì nella speranza che la risposta degli alleati alla offerta di mediazione delle Potenze sarà allora giunta.

— Oggi gli Ambasciatori hanno continuato l'esame della questione dei confini dell'Albania.

PER LA MEDIAZIONE

(S) **Parigi**, 11. — Il *Matin* ha da Costantinopoli: Il testo esatto della risposta della Turchia alle Potenze per intraprendere nuovi negoziati di pace comprende due punti: piena garanzia della sicurezza della capitale turca e piena garanzia della sicurezza e dell'integrità della Turchia asiatica.

(S) **Belgrado**, 11 — Il testo della risposta dei Governi balcanici all'offerta della mediazione delle Potenze è stato definitivamente redatto. Non manca più che l'approvazione della forma di uno degli alleati, il quale, del resto, ha già dato la sua approvazione al progetto di nota che gli è stato sottoposto. Si può dunque attendere che tale risposta sia consegnata ai rappresentanti dele grandi Potenze entro 48 ore.

◆ (S) **Sofia**, 11. Secondo le voci che corrono qui, i Governi alleati porrebbero alcune condizioni nella loro risposta alla offerta di mediazione delle Potenze. Il Governo bulgaro manterrebbe le sue pretese per la linea di frontiera Midia-Rodosto ed esigerebbe pure il pagamento di una indennità di guerra e lo sgombero di Adrianopoli.

Il Governo greco esigerebbe la cessione delle Isole.

Il Governo montenegrino esigerebbe lo sgombro di Scutari.

Gli alleati chiederebbero inoltre che le ostilità non si arrestino per le trattative di pace.

◆ (S) **Sofia**, 11. Il *Mir* dichiara che gli alleati hanno deciso di accettare la mediazione delle Potenze.

I negoziati proseguiranno, per il tramite delle Potenze, sulla base delle condizioni esposte a Londra, aggiungendovi la domanda dell'indennità di guerra, che gli alleati non ebbero il tempo di sollevare alla Confe renza per la pace, ma sulla quale insisteranno.

Tuttavia le ostilità non cesseranno. Il loro svolgersi influirà naturalmente sul corso dei negoziati, nuovi sacrifici esigendo nuovi compensi.

La consegna della risposta degli alleati alla proposta di mediazione delle Potenze avverrà probabilmente domani.

LA CONFERENZA DI PIETROBURGO

(S) **Pietroburgo**, 11. — Il Principe Ghika, Ministro di Rumania a Sofia, che giungerà qui oggi munito di larghi poteri, prenderà parte alla conferenza degli Ambasciatori per la soluzione del conflitto bulgaro-rumeno.

◆ (S) **Londra**, 11. Il Ministro degli esteri russo Sazonoff e gli Ambasciatori delle Potenze a Pietroburgo hanno ricevuto dalle Legazioni di Rumania e di Bulgaria un *memorandum* che espone le tesi della Bulgaria e della Rumania nelle questioni pendenti.

Avendo la Rumania consentito ad una mediazione delle Potenze e la Bulgaria a un arbitrato, quest'ultima, volendo vedere cessato ogni malinteso, accetta anch'essa la mediazione delle Potenze.

Pertanto l'esame di tale questione passa dal dominio degli Ambasciatori a Londra a quello degli Ambasciatori a Pietroburgo.

La smobilitazione austro-russa

IL COMUNICAUO IDENTICO

(S) **Pietroburgo**, 11. L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* pubblica il seguente comunicato identico dei Governi russo ed austro-ungarico:

« Lo scambio di lettere avvenuto ultimamente tra l'Imperatore Francesco Giuseppe e l'Imperatore Nicola ha provato una volta di più che gli avvenimenti della Penisola balcanica non hanno toccato il sentimento di amicizia fra i due Sovrani e che il mantenimento della pace continua a formare lo scopo dei loro sforzi. I due Governi sono, per conseguenza, arrivati alla conclusione che alcune misure puramente difensive che erano state prese nelle provincie limitrofe dei due Stati, non sembrano più essere richieste dalle circostanze. Per ciò è stata deliberata la riduzione degli effettivi austro-ungarici in Galizia allo stato normale e parimenti sarà deciso il congedamento dei riservisti russi della classe che doveva essere congedata nell'autunno passato ».

(S) PIETROBURGO, 11. A complemento del comunicato identico dei Governi russo ed austro-ungarico, l'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* è autorizzata ad annunciare che, come risulta dalle spiegazioni date dal Gabinetto di Vienna, l'Austria-Ungheria non nutre alcun proposito aggressivo contro i suoi vicini del Sud.

LA NOTA DEL « FREMDENBLATT »

◆ (S) **Vienna**, 11. Il *Fremdenblatt* commentendo il comunicato circa la smobilizzazione alla frontiera austro-russa, scrive:

Non soltanto in Austria-Ungheria ed in Russia, ma nell'Europa intera, si considererà questo avvenimento come un sintomo del miglioramento della situazione politica e come la conferma di speranze che auguriamo di tutto cuore abbiano a realizzarsi.

Conviene ricordare anzitutto i due Sovrani, ai magnanimi sentimenti dei quali sono dovute le ordinanze militari di smobilizzazione. Lo scambio di vedute tra i due Imperatori, che ha avuto per resultato il congedamento dei riservisti, ha confermato dinanzi agli occhi di tutto il mondo la continuazione dei rapporti tradizionali tra le due dinastie ed ha attestato nuovamente le relazioni amichevoli esistenti tra i due Sovrani delle quali essi hanno sempre veduto la più preziosa garanzia nella comune cura per il mantenimento della pace euzopea.

Ma l'abolizione delle misure militari alla frontiera ha — è superfluo dirlo — non soltanto importanza dinastica, ma anche politica. Noi vediamo tale importanza nel fatto che le misure in questione sono senza dubbio un'evidente prova di fiducia che le due Potenze hanno esse stesse voluto dare e che sembra di natura tale da far concepire le speranze più favorevoli sul corso ulteriore della crisi politica.

La ripercussione che la guerra balcanica ha potuto esercitare sui rapporti austro-russi non è tale da determinare un conflitto di interessi realmente contrarii. Ciò resulta evidente dai principi che determinarono la politica dell'Austria-Ungheria durante questa crisi così grave che tocca così vivamente gli interessi della Monarchia principii che non furono se non la conseguenza diretta del nostro programma in Oriente seguito da parecchie decine d'anni.

La nostra politica orientale ha sempre veduto un vero vantaggio per la Monarchia nel dare appoggio alla piena indipendenza degli Stati balcanici ed ha sempre cercato di ottenere con essi rapporti di buon vicinato.

Questo punto di vista si è manifestato come per il passato, anche durante la crisi attuale, in modo specialmente pronunziato. Colla applicazione fedele e conseguente di questo programma durante gli ultimi mesi, la Monarchia ha dato una prova storica decisiva della sincerità della sua politica, la quale non cerca affatto di fare conquiste.

Si potrà considerare la smobilizzazione fatta nello stesso tempo sulle due frontiere come buon auspicio che questa politica è riuscita a guadagnarsi anche a Pietroburgo il riconoscimento che merita, e che anche la politica russa è pervenuta ad un modo di vedere, che riconosce nei risultati della guerra balcanica la felice possibilità di fare scomparire definitivamente le antiche cause di conflitto tra Vienna e Pietroburgo.

La crisi che ci occupa da mesi non è ancora risolta; ma vogliamo sperare che oggi sia stata posta una pietra miliare sulla via che conduce alla sua soluzione.

ARMI ED ARMATI

GERMANIA.

Il progetto per i nuovi armamenti.

◆ (S) **Berlino**, 11. I Presidenti del Consiglio e i Ministri delle finanze degli Stati confederati hanno discusso ieri ed oggi, sotto la presidenza del Cancelliere dell'Impero, il progetto per i nuovi armamenti e le proposte per la copertura delle spese.

E' stata unanimemente riconosciuta la necessità del proposto aumento dell'esercito ed il progetto di legge per la discussione dei particolari è stato subito rinviato dinanzi alle Commissioni dell'esercito, delle fortificazioni e dei conti.

Ha trovato approvazione generale anche l'imposizione di una tassa unica sulle fortune per la copertura delle spese da farsi una volta tanto. Per ciò che riguarda le spese permanenti, sono stati formulati principii tanto per l'istituzione di un'imposta sulla proprietà come per le altre imposte necessarie.

(S) **Colonia**, 11. — La *Gazz. di Colonia* dice che non sarebbe difficile al Governo tedesco motivare la necessità della nuova legge militare se volesse mostrare donde viene il pericolo che minaccia la Germania. E soggiunge che se la Germania non deve disinteressarsi del cambiamento dello *statu quo* nei Balcani deve sopratutto considerare che il pericolo immediato viene dall'Ovest.

Nell'esercito

Monaco, 11. — Secondo la tradizione il Principe Reggente Luigi di Baviera quale capo supremo dell'esercito bavarese, ha assunto il grado e le insegne di Feldmaresciallo.

Berlino, 11. — Al nuovo Ispettorato generale dell'esercito istituito a Saarbrucken è destinato il generale von Prittwitz-Gaffron, comandante dal 1907 del Corpo d'Armata di Metz.

— L'ispettorato che finora fu tenuto dal Principe ereditario di Sassonia Meiningen, che si ritira per dedicarsi alle cure del Governo accanto al padre (che ha 87 anni), sarà trasferito a Breslavia e vi sarà destinato il generale von Ploetz, che comanda attualmente il Corpo d'Armata a Coblenza.

FRANCIA

La ferma triennale

◆ (S) **Parigi**, 11. Il Ministro della guerra Etienne ha dichiarato alla Commissione dell'esercito che il Governo ha presentato il progetto della ferma triennale a causa della situazione estera.

Di fronte alle difficoltà europee sollevate dalla guerra nei Balcani e di fronte al rafforzamento degli effettivi in Germania, la Francia non deve rimanere in uno stato di inferiorità.

Il Governo è anzitutto pacifio e per questa ragione appunto vuole un esercito forte, ben preparato.

Dopo che il Ministro si è ritirato, la Commissione ha deciso di chiedere al Ministro risposte precise su varii punti specialmente sulla mobilizzazione e sulla protezione delle frontiere francesi del nord est con un sistema di fortificazioni.

Il Ministro della guerra risponderà giovedì a queste richieste.

Esplosione a bordo di un sottomarino

(S) **Cherbourg**, 11 — E' avvenuta un esplosione di motore a bordo del nuovo sottomarino *Foucault* dopo due ore di buon funzionamento. Vi sono stati sette feriti tra cui un quartiermastro trasportato all'ospedale.

Per la corazzatura delle navi

Ill. sig. dir. del giornale Il Popolo Romano.

Roma.

In alcuni giornali e pubblicazioni che in questi ultimi giorni si stanno occupando dell'andamento della costruzione delle nostre grandi navi da guerra, ultimamente compiute ed in allestimento, si fa spesso menzione di ritardi nelle consegne delle corazze.

Effettivamente ritardi a questo riguardo ne sono avvenuti e siccome la Società delle Acciaierie ha assunta una parte di tali forniture, sia permesso alla stessa di esporre molto succintamente, ed a difesa del suo buon nome, quanto segue.

La prima origine del ritardo nella fabbricazione delle corazze delle regie navi *Leonardo da Vinci*, *Giulio Cesare* e *Conte di Cavour* risiede nel ritardo di sei mesi circa alla consegna del nuovo laminatoio da corazze, da noi commesso alla Ditta Schneider del Creusot, laminatoio che dovemmo commettere, in aggiunta a quello che già possedevamo, stanto le aumentate dimensioni e pesi delle corazze per dette navi.

Il ritardo del laminatoio, avvenuto negli ultimi due mesi del 1910 e nei primi quattro mesi del 1911, non avrebbe occasionato però grave ritardo nella consegna di dette corazze, qualora nel primo semestre del 1910 avessimo potuto sbarazzarci delle piastre a saldo della corazzatura della *Dante Alighieri*, come poteva sperarsi all'epoca (28 febbraio 1910) nella quale si stipulò il contratto per la fornitura delle corazze destinate alle tre navi suddette, contratto con il quale la nostra Società si assunse di fornire in sole piastre di tipo Krupp un quantitativo mensile di tonn. 500, quantitativo, che, sebbene ora notevolmente sorpassato, rappresentava, allora, giusto il doppio della potenzialità che fino a quel tempo era stata alla nostra Società richiesta.

Invece molte di tali piasrre a saldo della r. nave *Dante Alighieri* (2000 tonn. circa) ci sono state ordinate in modo che la consegna loro andava a scadere o nel secondo semestre 1910 o nel primo semestre del 1911 e quindi, poichè fra le datte piastre ve ne erano, ed in rilevante numero, di estremamente difficili (quali sarebbero quelle dei ridotti, degli imianti e delle torri di comando) è ovvio come in detti due semestri ci siamo trovati ad avere i nostri mezzi di produzione fortemente impegnati per la corazzatura della *Dante Alighieri*.

E' duopo anche aggiungere che fra il primo ed il secondo semestre del 1910 avvenne per circostanze che non potevano prevedersi, perchè dipendenti da schietta forza maggiore la inutilizzazione di una delle maggiori presse da sagomare corazze, ed anche questa circostanza influì notevolmente nell'aumentare il resto delle corazze della *Dante Alighieri* da fabbricare nei mesi nei quali avremmo duvuto occuparci di quelle delle nuove navi.

***

E di un altro fatto occorre tener conto, ed è il seguente.

Vi è una parte non piccola di corazze, le quali, per la loro forma scontorta, o perchè debbono essere montate; aggiustate e rettificate con incastri, richiedono un tempo incomparabilmente più lungo ed un impiego più cospicuo di macchine utensili di quanto non sia concesso dal contratto fatto per la corazzatura in generale.

Senza che sia necessario entrare in dettagli tecnici di fabbricazione, i quali sarebbe fuori luogo particolareggiare, basterà dire che tutte le operazioni di piegatura, rettifica ecc. debbono essere eseguite in modo da conservare alle corazze quella durezza che è necessaria per resistere all'urto dei proiettili.

Ebbene, queste corazze che, ripetiamo, esigono un lunghissimo tempo (come torri di comando, piastre dei corsi superiori con cannoniere ecc.) vengono ordinate in generale per le ultime, donde i ritardi che sembrano enormi ma che in realtà sono inevitabili; nè v'hà fabbrica nazionale od estera che possa evitarli, se non si varii il sistema di tali ordinativi.

Lo strascico delle corazze della *Dante Alighieri* sui prolungò anche per un altro fatto, quello, cioè, della enorme difficoltà in cui si dovette incorrere per la fabbricazione dei ridotti per gli impianti delle grosse artiglierie di quella nave. La stessa Amministrazione della Marina riconobbe la necessità di cambiare per le successive navi i relativi disegni, in modo da rendere la fabbricazione meno difficile e meno necessariamente lenta, ma intanto la Società di Terni dovette eseguire i ridotti della *Dante Alighieri* in quelle difficilisime condizioni impostele.

Da ciò è avvenuto che, malgrado tutto il nostro buon volere, e nonostante il forte aumento di mezzi di fabbricazione di che ci eravammo provvisti, non ci è stato possibile assegnare alle corazze delle altre tre navi quell'intensità di produzione che avevamo preveduto e che era lecito prevedere e che non si è potuta verificare per cause dalla Società di Terni affatto indipendenti.

***

Il ritardo che in conseguenza di tutto quanto sopra si stava manifestando nella fornitura delle corazze delle navi *Leonardo da Vinci* e *Giulio Cesare* doveva giustamente preoccupare l'Amministrazione della Marina, tanto che questa, allo scopo di evitare le conseguenze dannose sull'allestimento di quelle navi addivenne ad una gara tra fornitori esteri europei e americani. Esito della gara fu il conferimento di parte della corazzatura delle due navi suddette per un complessivo di circa 4200 tonnellate, alla grande Ditta americana Carnegie che poi, col consenso dell'Amministrazione della Marina, si associò altra Ditta americana Bethlehem.

Bene inteso fu il provvedimento della R. Marina, ma occorre aggiungere che, nonostante la enorme potenzialità di quelle due Ditte così associate all'impresa, non può dirsi che esse abbiano mantenuto il loro impegno e corrisposto alla buona intenzione della R. Amministrazione.

Tanto è vero che così alla *Leonardo da Vinci* come e specialmente alla *Giulio Cesare* mancano ancora molte piastre americane, sia per ritardi avvenuti nella loro fabbricazione, sia per rifiuti conseguiti all'esito delle loro prove al tiro. Tali piastre americane dovevano essere consegnate entro Luglio 1912. Tali ritardi stanno a dimostrare in modo evidente che, nonostante tutta la potenzialità di cui dispongono non uno, ma anche due stabilimenti colossali, possono occorrere delle circostanze nelle quali non è possibile evitare i ritardi stessi.

***

Altro esempio della equivalenza, almeno, dei ritardi in cui incorrono i fornitori esteri come gli italiani, e altro argomento a ritenere la inevitabilità non infrequente dei ritardi medesimi, lo si ha nella fornitura per le corazze delle due ultime grandi navi *Duilio* e *Andrea Doria*.

La fornitura generale delle corazze di una di queste, cioè della *Doria*, venne affidata alla Ditta americana Carnegie e quella dell'altra alla nostra Società. Questa non credette di muovere lamento per tale altra commessa passata all'estero, perchè essa riconobbe che non avrebbe potuto fornire le due corazzature nel termine di tempo che all'epoca della commessa veniva richiesto dall'Amministrazione della Marina cioè entro il primo semestre 1913.

E' però avvenuto che, mentre la *Terni* sta soddisfacendo in abbondanza i suoi impegni di questa fornitura per quanto riguarda la *Duilio*, lo stesso non può dirsi della Ditta americana per ciò che si riferisce alla corrispondente fornitura per l'*Andrea Doria*, per la quale si prevedono anzi, con previsione certa, non lievi ritardi in confronto delle epoche contrattuali.

Non nascondiamo, da parte nostra, che, avendo avuto per tutte e due le navi suddette la commessa di tutti e dieci i grandi e difficili impianti corazzati mobili per le grosse artiglierie, (mentre la Ditta americana non ne ha dovuto costruire nessuno) si sta verificando per la relativa consegna un certo ritardo: ritardo però che non sarà la causa sola del conseguente ritardo nell'allestimento delle navi e che è dovuto sempre alla difficoltà ed al lungo tempo necessario assolutamente per approntarli.

In conclusione: la *Terni* non si trova, per quanto riguarda fornitura di corazze, in condizioni di inferiorità a quelle nelle quali si trovano i maggiori fabbricanti esteri, mentre poi ha aumentato le sue officine in modo da essere in grado di soddisfare alle richieste che le possano essere rivolte dall'Amministrazione della Marina, quando siano tenute presenti le cause che presso qualunque stabilimento di corazze sono fonte inevitabile di ritardi.

Non raccogliamo poi quello che taluno osò subdolamente accennare, circa il carattere nazionale della nostra Società. Questa non ha bisogno di giustificazioni a tale proposito. Chi dubiti l'opposto non pu che, o per ignoranza o per istoltezza, o per spirito di malintesa emulazione, mettere delle insinuazioni sciocche a servizio di un interesse che non è nè l'interesse dello Stato, nè l'interesse dell'industria nazionale, i quali anche in questo caso non divergono, ma si consociano.

Saremo grati a V. S. se Ella, egregio signor Direttore, vorrà dare ospitalità nel suo giornale a questa nostra dichiarazione, perchè tratta di cosa che è indubitabilmente di interesse, più che nostro, generale del paese.

Mi creda

Società degli Alti Forni e Acciaierie di Terni

Direttore Generale

Raffaele Bettini

Per lo sviluppo edilizio nella Libia

Già nel Popolo Romano *annunziammo che, sulla proposta del Ministro delle Colonie on. Bertolini, S. M. il Re aveva firmato un Decreto inteso a favorire lo sviluppo delle costruzioni edilizie nei centri urbani della Libia.*

Diamo oggi il testo di questo importante decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto 5 novembre 1911 n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912 n. 83;

Visti la legge 6 luglio 1912 n. 749 e i Regio Decreto 29 novembre 1912 n. 1205;

Visti i Regi Decreti 20 novembre 1911 n. 1248 e 6 febbraio 1913 n. 87;

Visti i Regi Decreti 20 novembre 1911 n. 1248 e 6 febbraio 1913 n. 87;

Ritenuto che, allo scopo di ovviare alla deficienza degli alloggi e all'esorbitanza dei fitti, è conveniente favorire, con le opportune cautele, lo sviluppo edilizio dei centri urbani nella Tripolitania e nella Cirenaica in relazione ai crescenti bisogni;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Colonie;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

Articolo 1°

Nei centri urbani ed entro il perimetro dei piani regolatori o, in difetto, entro le zone che saranno designate dal Governatore, è ammessa la compra-vendita di terreni e di fabbricati, a scopo edificatorio, sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nei seguenti articoli.

Articolo 2°

Chi intende eseguire l'acquisto deve farne denunzia al locale ufficio di Governo, esibendo insieme la prova del consenso del venditore.

La denunzia deve essere accompagnata da un duplice esemplare della pianta del terreno o del fabbricato da acquistare, del progetto sommario delle costruzioni od ampliamenti che si intendono eseguire, e della dichiarazione del termine entro il quale i lavori dovranno essere compiuti.

Articolo 3°

Nelle località ove già sia approvato il piano regolatore le opere debbono uniformarsi alle linee tracciate nel piano ed alle norme colle medesime imposte.

Nelle località ove non esiste il piano regolatore, potranno prescriversi, caso per caso, dal Governatore le linee e le norme cui le opere dovranno uniformarsi.

Restano salve le attribuzioni dell'Amministrazione municipale per quanto riguarda le norme edilizie delle costruzioni.

Articolo 4°

L'area che può lasciarsi scoperta ad uso di cortile o giardino e quella destinata a costruzioni leggere, deve essere proporzionata a quella da coprirsi con costruzioni stabili ed all'entità delle medesime. Ove risulti eccedente deve essere convenientemente ridotta a giudizio insindacabile de Governatore.

Articolo 5°

Se il termine dichiarato per il compimento delle opere risulti eccessivo, avuto riguardo all'entità della costruzione ed ai mezzi d'opera locali, deve essere

ridotto nella misura che risulti necessaria, a giudizio insindacabile del Governatore.

Articolo 6°

L'acquirente deve rilasciare uno speciale atto di sottomissione con cui si obblighi a compiere i lavori nei modi ed entro i termini stabiliti a tenore dei precedenti aticoli.

L'atto di sottomissione è sottoposto all'approvazione del Governatore, che vi appone il « nulla osta ».

Il Governatore può, a suo insindacabile giudizio, negare il nulla osta per quei terreni e fabbricati di cui si prevede che possa occorrere l'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Articolo 7°.

Qualunque varkazione sostanziale nella natura o quantità delle opere previste nell'atto di sottomissione, deve riportare il nulla osta del Governatore.

Qualora, per variazioni nei lavori o per ragioni di forza maggiore, il termine stabilito pel compimento risulti insufficiente, il Governatore può accordare una o più proroghe, sempre che ne sia fatta domanda prima dello scadere del termine e i lavori siano stati regolarmente condotti

Delle variazioni e delle proroghe autorizzate deve farsi annotazione nell'atto di sottomissione.

Articolo 8°.

Sono ammessi gli atti di promessa di vendita relativi agli immobili di cui all'articolo 1°.

Qualora però entro tre mesi dalla data dell'atto stesso non siasi proceduto alla denunzia prescritta dall'articolo 2, la promessa diviene inefficace, per quanto riguarda l'esecuzione della vendita, salve le altre stipulazioni fra le parti. A tal fine la promessa di vendita dve avere data certa.

Diventa parimenti inefficace qualora venga negato il nulla osta del Governatore.

Articolo 9°

I contratti definitivi di compra-vendita debbono essere fatti per atto pubblico.

Il notaio o chi sia debitamente antarizzato ad esercitarne le funzioni non potrà ricevere l'atto se non dietro esibizione del nulla osta del Governatore.

Trascorsi tre mesi dal rilascio del nulla osta, esso diviene inefficace, e non può più peocedersi alla stipulazione de contratto.

Articolo 10°.

Finchè non siano state compiute le opere stabilite nell'atto di sottomissione non può, senza il consenso del Governatore, eseguirsi la vendita degli immobili acquistati; nè la loro concessione in enfiteusi, anticresi e locazione a lungo termine.

Può però liberamente procedersi alla costituzione ed ai passaggi di altri diritti reali.

Compiute le opere, l'edificio può essere liberamente alienatò.

Articolo 11°

Qualora le opere previste nell'atto di sottomissione non siano compiute nel termine stabilito nell'atto stesso, è applicata, a favore del Municipio, una tassa speciale sul valore dell'area, al momento dell'imposizione, in ragione del cinque per cento nei primi mesi e successivamente del dieci per cento.

Detta tassa grava sull'immobile sino al compimento delle opere, ed è corrisposta in proporzione della effettiva durata del ritardo.

L'accertamento del valore imponibile è eseguito, sentito l'interessato, da un funzionario tecnico dell'Amministrazione. Contro tale accertamento è ammesso reclamo al Governatore, nel termine di giorni dieci dalla notificazione, ed in via definitiva al Ministero delle Colonie, entro un mese dalla notificazione della decisione del Governatore.

La tassa è riscossa secondo le forme e coi privilegi fiscali.

Articolo 12°

Le nuove costruzioni eseguite in conformità del presente decreto, nonchè quelle che saranno compiute dagli attuali proprietari sulle aree già loro appartenenti, se comprese nei limiti previsti nell'articolo 1°, sono esenti da qualsiasi imposta fondiaria per dieci anni dal compimento dei lavori, purchè questi siano stati iniziati entro due anni dall'entrata in vigoredel presente decreto.

Nelle medesime condizioni, sono del pari esenti i fabbricati già esistenti, che siano stati trasformati od ampliati, quando il valore delle nuove opere risulti superiore a quelle del fabbricato primitivo, escluso il valore dell'area.

Gli accertamenti del valore del fabbricato primitivo e successivamente di quello delle nuove opere saranno fatti a tenore del penultimo comma dell'articolo precedente.

Articolo 13°

Salvo quanto è disposto nel presente decreto, nulla è innovato alle disposizioni contenute nei Regi Decreti 20 novembre 1911 n. 1248 e 6 febbraio 1913 N. 87, nonchè alle norme per l'esecuzione del piano regolatore per la città di Tripoli approvato col Regio Decreto 2 settembre 1912 N. 1098.

Fir. **VITTORIO EMANUELE.**
Controfirmato **GIOLITTI.**
Id. **BERTOLINI.**

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 contiene:

R.D. col quale vengono approvate alcune modificazioni al Regolamento generale intorno al servizio postale approvato con R. D. 10 febbraio 1901,

R.D. col quale viene approvata l'emissione di speciali francobolli da servire esclusivamente per la sopratassa cui sono assoggettate le corrispondenze da trasportarsi col mezzo della posta pneumatica.

R.D. riguardante l'introduzione delle piante in Libia.

R.D. col quale vengono chiamati alle armi per istruzione, per tre mesi, i militari di 2ª categoria delle classi 1888 e 1889.

RR. DD riflettenti: Conversione in governativa della scuola tecnica di Monopoli – Istituzione d'una scuola tecnica in Castellammare Adriatico.

Disposizioni nei personali dipendenti dal Min. della P. I. e del Tesoro.

Graduatoria dei vincitori nel concorso a posti di ragioniere d'artiglieria.

Statistica sommaria delle morti avvenute nel Regno nell'anno 1911.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Verona, 11: — Stanotte presso la stazione ferroviaria di Caldiero, lungo la linea Verona-Vicenza, veniva rinvenuta, distesa agonizzante presso il binario, una giovane donna con due profonde ferite alla fronte. Venne con grandi cautele trasportata alla stazione di Caldiero e di là, in apposito vagone, al nostro ospedale, dove a grande stento narrò di essere tale Angelina Adami, di anni 20, da Illasi, domestica presso una ricca famiglia. Ieri essa si era recata a Caldiero a trovare un'amica. Durante la via venne aggredita da una comitiva di giovinastri che volevano condurla con loro. Avendo essa energicamente rifiutato, uno dei malviventi la ferì di coltello così da farle perdere i sensi, Quindi, per far credere ad un suicidio e ad una disgrazia, gli aggressori trasportarono la povera giovane svenuta sulla linea ferroviaria abbandonandola in mezzo al binario Le condizioni della disgraziata sono gravissime. L'Autorità ha iniziato attivissime pratiche per scoprire gli autori del nefando attentato.

Italia Centrale

BANCHETTO AL GOVERNATORE DELLA SOMALIA

◆ (S) **Bologna,** 11. Stasera all'Hôtel Baglioni è stato offerto al Governatore della Somalia, senatore Giacomo De Martino, un pranzo al quale hanno assistito le autorità cittadine e molti appartenenti alla *Lega Navale* e alla *Dante Alighieri*.

Allo spumante l'on. marchese Tanari e nome della *Lega Navale* e della *Dante Alighieri*, ha rivolto al sen. De Martino un affettuoso saluto e il comm. Nadalini Sindaco di Bologna ha salutato a nome della cittadinanza bolognese.

A tutti ha risposto il sen. De Martino, accennando alla fede nell'avvenire coloniale dell'Italia da lui nutrita anche quando fra noi non c'era neppure il lontano segno di un risveglio. Ha accennato a quanto egli ha fatto perchè sorgesse un istituto che le sparse energie sapesse raccogliere e conducesse verso un fine preciso e largo.

Ha esaltata l'impresa libica, la quale ha anche risvegliato l'amore per le nostre colonie.

Le parole del sen. De Martino sono state accolte da vivi, prolungati applausi.

Italia Meridionale

Napoli, 11 (ore 17): — Enrico Graziani, sottocapo all'Ufficio Ferrovie di Stato Divisione Mantenimento Ferrovie Calabresi – si è da tre o quattro giorni assentato dall'ufficio, lasciando un forte vuoto, che dalle indagini finora compiute, si dice ammonti a circa 150.000 lire.

Il Graziani addetto al pagamento dei fornitori, emetteva mandati falsi, consegnandoli a persone di sua fiducia, le quali venivano identificate e garantite da lui stesso alla Cassa, quali persone delle Ditte fornitrici.

(Da informazioni assunte a fonte auterevoli, risulta che il fatto esiste, ma la somma indicata è molto minore. (**N.d.D.**).

Bari, 11 — E' tornato da Roma il segretario della Federazione nazionale dei lavoratori del mare, capitano Giulietti, ed ha ripreso la direzione dell'agitazione del personale navigante della «Puglia». La situazione non è migliorata. La Federazione, che chiedeva 200.000 lire d'aumento e l'accoglimento completo della parte disciplinare del memoriale, non accettò la concessione di L. 100.000 offerta dai rappresentanti della «Puglia». Il capitano Giulietti ha convocato il personale per rendergli conto dell'opera svolta nella capitale. Il personale, approvando l'operato del Giulietti, ha votato un ordine del giorno col quale gli riconferma la piena fiducia e delibera di continuare l'agitazione.

Foggia, 11: — Si ha da S. Marco in Lamis che nuovi tumulti sono colà avvenuti per la questione della uce elettrica. L'agitazione, come è noto, è fomentata dai socialisti, i quali sostengono le ragioni della ditta privata Serrilli, incaricata del servizio della pubblica illuminazione, contro l'Amministrazione comunale che pretende, e giustamente, l'adempimento degli obblighi contrattuali da parte della ditta stessa. Così ieri essendo giunta notizia che il Tribunale di Lucera, cui le parti avevano ricorso, si era pronunciato in favore del Comune i socialisti promossero un comizio che riuscì tumultuosissimo. Il delegato di P.S. di servizio, riuscite vane le raccomandazioni di calma, ordinò lo scioglimento del comizio, ma i socialisti non obbedirono. Si dovette allora procedere all'arresto del Serrilli e di due altri che apparivano i più scalmanati. Mentre gli agenti traevano in caserma i tre arrestati, vennero dalla folla fatti segno ad una fitta sassaiuola. Un carabiniere ed una guardia rimasero feriti. Venne fatto un altro arresto nella persona di tal Bonfitto, che sarebbe il feritore del carabiniere.

La calma è ora apparentemente ristabilita. Temonsi però nuovi disordini. Da Sansevero sono giunti rinforzi di carabinieri e guardie.

Nelle Isole

Messina, 11: Ieri sera al teatro *Mastroieni* ha avuto luogo uno spettacolo di gala, organizzato dal Municipio in onore degli ufficiali e delle rappresentanze degli equipaggi della prima divisione della squadra del Mediterraneo, giunta nel nostro porto sabato. L'ammiraglio Viale, gli ufficiali e le rappresentanze degli equipaggi vennero fatti segno ad entusiastiche dimostrazioni.

Provincia Romana

Ariccia, 11: Ebbe qui luogo oggi l'assemblea generale della nostra Cassa rurale. Il pres. sig. Belloni rilevò che il bilancio consuntivo 1912 ha segnato un movimento di 250.000 lire. I depositi raggiunsero la cifra di L. 50.000. Può quindi concludersi che la nostra Cassa rurale si è assicurata uno dei primi posti tra gl'istituti di credito della regione.

Si passò poi all'elezione a scheda segreta del presidente. Riuscì rieletto il sig. Bellani.

Capranica, 11 — Il R. Commissario cav. Caputi, accompagnato dal tenente Vanutelli, ha visitato stamane il nostro ospedale fermandosi presso gli ammalati e rivolgendo ad ognuno parole di conforto. Terminata la visita, il Commissario si congratulò col corpo saitario per l'ordine riscontrato in tutti i locali.

Sezze, 11: — Continuano, sempre più impressionanti gli incendi dolosi nella nostra regione. La scorsa notte furono criminosamente incendiati tre fienili in contrada « Madonna della Pace », vicinissima al paese. I danni sono abbastanza rilevanti. La popolazione spera che l'opera alacre dell'Autorità riesca a scoprire gli autori di questi criminosi incendi, che già hanno danneggiato numerose famiglie.

Valmontone, 11: — Ieri sera tal Giulio Fantoni, di anni 22, che dovette già alcuni anni or sono subire l'amputazione di una gamba in seguito ad una disgrazia intervenutagli, si suicidava sparandosi un colpo di fucile al cuore. Il suicidio si attribuisce nevrastenia.

Il Fanfoni è morto stamane.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi 12 marzo colle stazioni sotto-indicate:

Città di Milano e *Garibaldi*, con Genova — *Feldmarschall, Duca degli Abruzzi, Prinz Luitpold, Roma* e *Konig Wilhelm III*, con Genova e Palmaria. — *Prinzess Irene, Pannonia, Madonna* e *Verona*, con Capo Sperone e Castiadas — *Ultonia*, con Castiadas e Castel Sant'Elmo — *Schleswig* e *Oxfordshire*, con Taranto — *Adriatic* e *Rembrandt*, con Taranto e Vittoria.

Esposizioni e Congressi

CONGRESSO GEOGRAFICO DI ROMA

(S) **Parigi.** 11. — Il generale Bourgeois, capo del servizio geografico dell'esercito, è stato incaricato dal Ministro della guerra di rappresentarlo al Congresso di geografia che deve tenersi a Roma dal 27 corrente al 2 aprile.

MOSTRA COLONIALE ITALIANA.

(S) **Genova,** 11. Perchè la Mostra coloniale Italiana che come è noto, avrà luogo a Genova nel prossimo anno 1914, abbia a riuscire nel modo più completo possibile, il Comitato ha pensato di rivolgersi a tutti i principali giornali italiani per invitarli a prender parte diretta alla Mostra.

Molti giornali hanno già promesso il loro appoggio ed il loro intervento, ed esporranno le raccolte complete per il periodo della guerra italo-turca delle prime nostre occupazione delle coste del Mar Rosso, dalla guerra con l'Abissinia del 1896. Verranno esposte altre sì fotografie eseguite dai corrispondenti, sia nei loro viaggi compiuti a scopo di studio nelle antiche nostre colonie dell'Eritrea e Somalia, sia durante i giorni che seguirono la dichiarazione di guerra alla Turchia, gli sbarchi italiani sulle coste della Tripolitania e Cirenaica, le occupazioni delle isole dell'Egeo, i primi più importanti fatti d'arme.

Verranno esposti anche i diari e le note originali dei corrispondenti di guerra i loro telegrammi, le loro fotografie, delle trincee, degli accampamenti, dei fatti d'arme dei trofei di guerra ecc.

Così, insieme al quadro vivo ed attrante delle Colonie nostre antiche e recenti, alla dimostrazione panoramica e campionaria delle risorse agricole, animali, minerali, troverà posto la esposizione interessante dell'opera compiuta per le Colonie e nelle Colonie dal giornalismo italiano, rappresentante ed indice della pubblica opinione, che tanta parte ebbe nella preparazione morale del popolo nostro ed a cui in molta parte è dovuta la rinnovata coscienza nazionale; che infine tanto ha operato ed opera ancora perchè al problema coloniale si interessi non solo il ristretto ed aristocratico cerchio degli uomini colti ma il grande pubblico, che dona generosamente sangue e sudate economie per la rinnovata grandezza della Patria nostra.

ESPOSIZIONE INTERNAZ. DI AVIAZIONE A TORINO.

(S) **Torino,** 11. — E' stato pubblicato il regolamento della IIIª Esposizione Intern.di locomozione aerea; la quale si terrà in Torino dal 17 maggio al 1° giugno prossimo, nel palazzo Stabile al Valentino e promossa dalla locale Società di aviazione.

L'Esposizione comprende i seguenti gruppi: Areostati, apparecchi più pesanti dell'aria, motori e propulsori, materiali di costruzione, accessori ed affini, trasporti ed *hangars*, materiale scientifico, industrie diverse.

Questi nove gruppi comprendono 23 classi.

Le iscrizioni si chiuderanno il 6 aprile prossimo e dovranno, come ogni altra richiesta, essere indirizzate alla *Società Aviazione-Torino*, oppure all'Automobile Club di Torino.

Drammi di terra e di mare

I drammi del mare

Astrakan, 11 — E' noto che un banco di ghiaccio si era staccato il 3 corrente e andava alla deriva con 55 pescatori. Finora non è stato possibile salvare che ventidue pescatori.

ESPLOSIONE DI DINAMITE

(S) **Londra,** 11 — L'esplosione avvenuta nel dinamitificio di Ardeo ha scosso Irwin, località vicina, fino dalle sue fondamenta. Numerosi edifici sono rimasti parzialmente distrutti. Le chiese e le scuole sono danneggiate. I danni si elevano a parecchie migliaia di sterline.

CITTA' DISTRUTTA DAL TERREMOTO.

(S) **Washington,** 11. — Il Consiglio dei Ministri è stato informato della distruzione causata da un terremoto della città di Guajimquilapa. Vi sono numerosi morti.

ESPLOSIONE IN UN CINEMATOGRAFO

◆ (S) **Vervins,** 11. Sette persone ferite nell'esplosione avvenuta nel cinematografo sono morte.

SPORT

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA

Quarto giorno - Martedì 11 Marzo

Questo primo *martedì* di corse è stato favorito da un magnifico tempo primaverile. Nelle tribune e nel *pesage* vediamo una vera folla di elegantissime dame dell'aristocrazia romana e della colonia straniera, tutti i più noti *sportsmen* ed un folto e brillante stuolo di ufficiali.

Anche nel prato è accorso un numeroso pubblico. Terreno buono. Giuoco molto animato

I. Corsa - PREMIO CORNETO - L. 2.500 - M. 2.100 - Ore 14.30

Si ritirano tutti i cavalli iscritti, all'infuori di *Dedalo*, cui viene aggiudicato il premio.

II. Corsa - PREMIO ALATRI - L. 2.000 - M. 1.600 - Ore 15.—
(Vendere)

Arrivano: 1° *Croara*, (t. m. 1.44) – 2° *Androclea* – 3° *Burrasca*.

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 14; al prato: L. 12.

Il cavallo vincitore, messo all'asta per L. 3000, rimane invenduto.

III. Corsa - PREMIO BAGNAIA - L. 1.500 - M. 1.200 - Ore 15.30
(Vendere – G. R.)

Arrivano: 1° *Spavento*, (t. m. 1.22) – 2° *Veneta* – 3° *Mafiche*.

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 10; al prato L. 9.

Il cavallo vincitore, messo all'asta per L. 5000, è comprato per L. 5100 dalla Scuderia Nomentana.

IV. Corsa - **PREMIO MONTALTO - L. 3.000**
M. 2.100 - Ore 16. *(Handicap Discendente)*

Arrivano: 1° *Toce*, (t. m. 2.25), montata da Benson – 2° *Verrocchietta*, montato da Warga – 3° *Lasifabell*, montato da Dourmen.

La scuderia Sir Roger, proprietaria di *Verrocchietta* è multata di L. 20 per aver adoperato colori differenti.

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 10, 7, 9; al prato: L. 10, 7, 9.

V. Corsa - PREMIO ANAGNI - L. 2.000 - M. 1.200 - Ore 16.30
(Allievi Fantini)

Arrivano: 1° *Wongoni* – 2° *Faltona* – 3° *Bun*.

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 17; al prato: L. 17.

VI. Corsa - PREMIO MACCARESE - L. 2.500 - M. 1.400 - Ore 17.

Arrivano: 1° *Indragit* – 2° *Andreetta* – 3° *Rodomonte*.

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 24; al prato L. 22.

Tiro a Volo Lazio - Ecco il risultato dei tiri che ebbero luogo domenica 9 corrente allo *stand* di via Casilina N.° 185

Tiro N.° 28 - 2 storni (*Handicap*) tiratori n° 21 1°, 2°, 3°, 4° e 5° premio divisi fra i sigg. Bonafaccia Costantino, Baroni Salvatore, Martini avv. Alessandro, Mazzocchi Evaristo, Magagnini dott. Antonio, Pediconi Tito e Vallisi dott. Corrado con 4 su 4.

Tiro N° 29 - 2 storni a m. 20; 1° premio sig. Sirani Tommaso con 3 su 3; 2° premio sig. Arioli Carlo con con 7 su 8; 3° premio sig. Pediconi Tito con 6 su 7; 4° premio sig. Martini avv. Alessandro con 5 su 8; 5° premio diviso fra i sigg. Fametti avv. Pietro e Villeggia Francesco con 3 su 5.

Tiro N° 30 - 1 storno (*Handicap*); 1° premio sig. Sirani T. con 3 su 3; 2° premio diviso fra i sigg. Fametti avv. P. e Lodolo cav. C. con 2 su 3.

IL RAID VENEZIA-ROMA

(S). **Venezia,** 11. — Salutato a una folla numerosa l'aviatore Widmer ha spiccato il volo per il *raid* Venezia-Roma alle 14,6' 16".

Alla partenza assistevano il comandante della difesa marittima cav. Canciani in rappresentanza dell'ammiraglio Garelli; il comandante della scuola di idro-aereo navigazione, tenente di vascello Viazzi.

Il conte Marcello, assessore comunale, in rappresentanza del Sindaco, ha consegnato a Widmer un messaggio del conte Grimani al Sindaco di Roma.

Erano pure presenti alla partenza il padre e il fratello dell'aviatore.

Al momento in cui Widmer stava per partire giunse sulla spiaggia del Lido un idroaeroplano guidato dal capitano Guidoni, il quale ha portato pure il proprio saluto al partente.

Il tempo è magnifico!

(S). **Ravenna,** 11. — Alle ore 15.60 è giunto felicemente l'aviatore Widmer ed è sceso a Piazza d'Armi accolto dalla popolazione festosamente. Egli ripartirà per Ancona alle ore 17.

◆ (S) **Ravenna,** 11. L'aviatore Widmer, applaudito da una folla immensa, è partito per Ancona alle 17.20.

◆ (S) **Fano,** 11. L'aviatore Widmer, che era diretto ad Ancona, ha dovuto atterrarealle 18.30 a Fano, a causa di un guasto al motore. L'aviatore è rimasto incolume. la macchina è stata alquanto danneggiata. S'ignora, quindi, quando l'aviatore potrà riprendere il suo viaggio. La cittadinanza ha accolto Widmer con entusiasmo.

***

L'on. Montù, presidente dell'Aereo Club d'Italia, appena ricevuta la notizia che Widmer aveva dovuto atterrare a Fano, ha indirizzato all'aviatore questo telegramma: « Spiacente incidente occorsole, pregola precisare entità danni e se e quando ritiene possibile suo viaggio. »

Lo stesso on. Montù ha telegrafato al commissario conte della Torre ad Ancona, pregandolo di recarsi a Fano e avvertendolo di fare indirizzare i telegrammi, a scanso di equivoci, alla sede dell'Aereo Club d'Italia in via Colonna 12, e non altrove.

CICLISMO.

Il Gran Premio di Tolone.

Con una grande affluenza di pubblico e favorita da un tempo primaverile, ha avuto luogo a Tolone uno riunione ciclistica internazionale la cui prova principale era costituita dal Gran Premio della città di Tolone.

L'eroe della giornata è stato Pouchois il quale ha vinto con una evidente superiorità tutte le prove disputate.

Egli si aggiudicava la finale del gran premio davanti a Dupuy e P. Didier e l'*handicap* nel quale partiva allo *scratch*.

La corsa di consolazione segnava infine una facile vittoria per P. Didier davanti ai migliori elementi locali.

PODISMO

Il 25° campionato di Francia di cross-country

Un tempo superbo ha favorito la importantissima gara del 25° campionato di Francia di *cross-country* fra dilettanti, indetto e svolto nella località di Langon presso Bordeaux dal comitato direttivo della U. S. F. S. A. Un pubblico enorme data la giornata incantevole, e la certezza di un duello emozionante fra Bouin e Keyser si è riversato all'ippodromo, ove avevano luogo la partenza e l'arrivo, e lungo il percorso.

Ma una circostanza impreveduta ha tolto alla prova una grande parte dell'interesse; il campione nazionale Giovanni Bouin, a causa di una improvvisa ed abbastanza grande infreddatura non ha potuto presentarsi alla gara e quindi Keyser non ha dovuto affatto lottare per aggiudicarsi la vittoria.

L'ordine d'arrivo è stato il segente:

1. *Jacques Keyser*, del «Racing Cluvb de France», in 59' 59" 3/5; 2. Arbidi, del «Racid Club Algérien» in 6:' 9"; 3. Allais; 4. Lalaimode, 5. Lavaux; 6. Granger; 7. Bourrat; 8. Paleuc; 9. Pantex; 10. Guichamps; 11. Djebelia; 12. Nighersoli; 13. Servella; 14. Levaut, 15. Seneeca; 16. Boissière; 17. Leroi; 18. Leyner; 19. Ardenaghi; 20. Dumonteil.

Novità, Varietà, Aneddoti

Difesa degli uccelli contro la moda

(S) **Londra,** 11 — Lord Curzon parlando ad una riunione dei membri della Società per la protezione degli uccelli dichiarò che gli animali piumati sono senza dubbio fra i maggiori tesori di un paese, non soltanto per la bellezza delle loro penne o per la dolcezza del loro canto, ma anche per la diretta utilità che l'uomo ricava dalla loro presenza colla distruzione di un numero incalcolabile di insetti nocivi all'agricoltura.

Lord Curzon protestò vivacemente contro la generale tendenza nel mondo civile di lasciare distruggere le varie specie di uccelli sotto vari pretesti. Soprattutto egli condannò la caccia spietata che si dà a certe varietà di piumati per sodisfare le bizzarie della moda femminile. L'uccello del paradiso si duò dire ormai estinto nella Nuova Guinea, e l'uccello che fornisce le *aigrettes* ai cappelli delle dame, è ora estinto in Cina e sta scomparendo rapidamente nel Venezuela.

L'anno scorso si vendettero sul mercato di Londra centoventinove mila *aigrettes* o ventisettemila uccelli del paradiso. Una legislazione severissima diventa necessaria, per proteggere questa specie; non solo l'importazione delle piume dovrebbe essere proibita in Inghilterra, ma le signore che si adornano di certe speciali varietà di piume dovrebbero essere passibili di un mese o due di carcere, oltre il sequestro delle cose proibite.

Tanto la Regina Alessandra quanto la Regina Mary hanno da lungo tempo ordinato di non adornare i loro cappelli, con *aigrettes* o piume dell'uccello di paradiso.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

ERCOLMEDI 12 Marzo 1913 — S. Gregorio Magno

Leva il sole alle 6,30 – Tramonta alle 6.10

Leva la luna alle 8.11 m. – Tramonta alle 10.56 s.

L'Ave Maria suona alle ore 6 ½

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 11 Marzo 1913 - ore 11

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	1.8	1/2 cop.	Nizza	9.2	sereno
Ambur.	3.1	coperto	Zurigo	–0 3	coperto
Vienna	3 9	sereno	Costant.	12 0	coperto
Madrid	7.5	sereno	Malta	12.5	3/4 cop.
Parigi	1.6	sereno	Atene	7.4	1/2 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 21 ore mass.	min.
Genova	8.3	sereno	l. mosso	13.0	5.1
Torino	2.0	coperto	—	10.0	1.5
Milano	3.1	n bbioso	—	8.8	0.7
Venezia	4.0	id	mosso	8.5	3.1
Bologna	4.3	id	—	6.7	-1.7
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	6.8	1/2 cop.	mosso	14.0	7.0
Firenze	1.8	sereno	—	10.0	4.6
Roma	3.2	id.	—	13.7	2.9
Bari	6.2	1/2 cop.	mosso	14.4	7.8
Napoli	10.2	piovoso	l. mosso	13.3	6.0
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	2.9	sereno	—	11.7	0.7
Palermo	6.2	piovoso	calmo	16.8	6.0
Messina	10.0	id.	calmo	11.5	7.5
Cagliari	9.8	coperto	calmo	17.0	3.0

Probabilità venti settentrionali, deboli o moderati altrove; tempo generalmente sereno; mare qua e là mosso lungo le coste meridionali e Sicule.

a Roma.

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 772.6. Termometro centigr. massima 14.7 – minima 2.9 — Umidità relativa 45 - assoluta 4.61 — Vento a mezzodì NE — Stato del cielo: sereno.

Scambio di consonante

Col C col cacciatore
Col P col mangiatore

Spiegazione del giuoco precedente:

Suzzara - Luzzara

STATO CIVILE

Nati e Morti denunziati nei giorni 8 e 9 marzo 1913
Nati 75 compresi 5 nati-morti
Morti 73 dei quali 10 sotto i 7 anni

MORTI

Barbieri Francesco fu Sabino Napoli 43 sarto cel
Srgenti Luisa fu Pietro Valles (Francia) 45 poss. ved Cardella
Baldi Ernesto di Tommaso Roma 26 impiegato cel
Bianchi Edoardo di Ernesto Roma 48 negoziante con
Poladas Virginia fu Francesco Roma 54 con Donati
Tozzi Maria Luisa fu Luigi Roma 67 ved Soi
Massimiliani Maria fu Michele Petrella Salto 61 con Arcani
Tamburi Annunziata fu Vincenzo Velletri 77 ved Alesini
Serana Vincenza fu Francesco Venezia 79 ved Bertolini
Papi Luigia fu Domenico Forlimpopoli 51 con Balestri
Baldassari Maria fu Lorenzo Roma 83 con Caretti
Natale Gennaro fu Arcangelo S.Chirico Raparo 61 pensionato con
Vittori Giovanni Battista fu Filippo Manziana 77 possidente ved
De Cinti Rosa fu Salvatore Casape 45 con Neroni
Casali Angela fu Antonia Anagni 44 con Venier
Di Caprio Maddalena Palermo 62 ved della Noce
Testa Fabiano fu Vincenzo Roma 62
De Luca Augusto fu Felice Roma 46 con
Giardini Vittorio fu Domenico S. Gaudenzio 63 meccanico con
Modolo Giuseppe fu Angelo S. Fiore di Treviso 43 costruttore con
Moglioni Domenico fu Giovanni Vivaro Romano 35 contadino con
Camandona Guido di Luigi Roma 9 cel
Mazzi Beatrice fu Gregorio Roma 35 con Rocchetti
Rocchi Giuseppe fu Vincenzo Velletri 39 tramviere con
Dajana Giovanni fu Martino Terranova 37 muratore cel
Gabera Filippo Roma 76 con
Perugini Sopranso fu Giuseppe Cingoli 67 contadino cel
D'Ortenzi Teresa fu Giuseppe Bolsena 58 ved
D'Ambrosi Maria fu Giuseppe Zagarolo 71 ved Teprinelli
Capoeoni Maria Luisa fu Giuseppe Roma 30 con Bragaglia
Di Nicola Antonio di Evangelista Vivaro Romano 19 cel.
Capp roni Alessandra fu Alessandro Jesi 34 con Petani
Moltini Gaetano Vincenzo fu Angelo Milano 78 impiegato ved
Lazzarini Enrica fu Domenico Roma 74 ved De Angelis
Rocchi Vincenza fu Giuseppe Marino 83 portiera ved Monozzi
Jacolenne Luigi fu Vincenzo Montecompatri 77 ved
Coccia Ester fu Angelo Maria Norcia 80 poss. ved De Romanis
Saulini Ernesto fu Vito Marano Equo 69 pensionato con
Marra Maria fu Giuseppe Piacenza 90 ved Vomzoni
Farnè Palmarina di Napoleone Roma 51 con Morani
Alessandrini Arando di Emanuele Bologna 20 studente cel
Pizzirani Crescenzo fu-Felice Roma 63 tappezziere con
Perlini Eva di Giuseppe Ostra Vetere 42 con
Tesauri Laura di Francesco Roma 56 con
Feliziani Marco fu Angelo 71
Rossi Lorenzo fu Michele Ferentino 55 calzolaio ved
Berardo Gino di Alfonso Roma 7 cel
Strocchi Mariano fu Giuseppe Ravenna 59 negoziante cel
Vitali Luisa di Augusto Campagnano 20 con
Laspada Maria di Giuseppe Messi 27 ved
Loreti Enrica di Pietro Roma 40
Cerasotti Venusta fu Giuseppe Mercatale 46 con
Biancocini Elena fu Zeffirino Pianoro 14 nub
Baldi Annunziata fu Giovanni Orbetello 51 ved
Tartaglia Cesare fu Luigi Roma 45 manovale cel
Fiori Romolo di Giuseppe Roma 20 frabbro cel
Ferranti Paola di Natale Cappadocia 51 con
Minolfi Francesca fu Luigi Roma 56 ved
Carducci Amilcare fu Angelo 44 agricoltore cel
Sabbioni Carlo fu Felice Roma 34 cameriere con
Ferranti Cristina fu Antonio Velletri 59 con

Durante tutta la mattinata di oggi, Mercoledì 12, saranno celebrate Messe in suffragio del compianto

Principe di Viggiano

LUIGI SANFELICE

dei Marchesi di Monteforte

nella Cappella delle Suore della Sapienza: Corso d'Italia 33.

La Messa di Requiem sarà celebrata nella Chiesa di Santa Teresa, al Corso d'Italia, giovedì 13 corr. alle 11 ant.

Oltre la Famiglia dei Marchesi di Monteforte prendono il lutto le Famiglie: Sanfelice dei Duchi di Bagnoli, Ruffo dei Principi della Scaletta, Beauffremont, Bibesko e molte altre in Italia e all'estero.

Stab. Pompe fun. R. Raveggi. – Via Palermo 47.

MONTE DI PIETA' DI ROMA

Vendita volontaria all'asta pubblica.

Il 27 di marzo 1913 alle 10 nella sede del Monte di Pietà — piazza del Monte — col ministero del notaio Gudi e nelle forme pei contratti di Stato avrà luogo, col metodo dell'estinzione delle candele, l'asta pubblica per la vendita, approvata dall'Autorità tutoria della seguente:

AREA FABBRICABILE posta in Roma, confinante ad est con la **via Giovanni Lanza** ad ovest con la **via in Selci** ed a sud con la proprietà della sig.ra Orsola Bianchi-Manzolini, della superficie di metri quadr. 1082.57(ivi comprese le aree di perimetro su dette strade e della metà del muro divisorio verso la proprietà Bianchi-Manzolini) distinta in catasto al Rione 1 con i numeri 666 e 4440 con ingresso in via Selci 25.

Prezzo d'incanto L. 154.320,08
Decimo da depositarsi » 15.432,00
Deposito per le spese » 15.500,00

Data della deliber. del Monte: 4 dicembre 1912.
Approvazione dell'Autorità tutoria: 23 genn. 1913.

Le condizioni della vendita sono le consuete:

stato in cui si trova l'immobile, con diritti ed oneri inerenti, servitù attive e passive, benchè non denunziate senza responsabilità dell'Ente venditore;

le offerte non potranno aumentare meno di 50 lire per volta;

le somme a depositare come sopra, devono essere versate, prima dell'incanto, al notaio;

l'aggiudicatario deve eleggere domicilio in Roma;

sul prezzo di aggiudicazione è ammesso l'aumento non minore del **ventesimo** e il termine utile scadrà a mezzogiorno dal 15° giorno successivo all'incanto, facendo le offerte e i depositi alla Direzione del Monte di Pietà.

Tutte le spese di bandi, affissioni, pubblicità etc. sono a carico dell'acquirente.

I documenti che garantiscono la legittima proprietà del fondo e la libertà da pesi, canoni, ipoteche, sono ostensibili nella Direzione del Monte.

Il ff. di Pres. della Commissione **G. Paris.**
Il segretario Direttore – **A. Nasalli.**

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

COMITATO SEGRETO – 11 Marzo.

L'adunanza è cominciata alle 15 con la lettura della seguente proposta.

« I sottoscritti, a norma dell'art. 70 del reg. domandano la convocazione del Senato in Comitato segreto per prendere i definitivi provvedimenti riservati nella discussione della riforma elettorale politica, circa l'indennità o ricupero di spese a favore dei senatori ».

Massarucci, Cavalli, Amato-Poiero, Luciani, Vischi, Cadolini, Sinibaldi, Astengo, Todaro e Cencelli.

Il **Presidente** osserva che a termini del regolamento, la proposta potrebbe anche essere discussa in seduta pubblica.

Vischi, egli ed i suoi colleghi firmatari della proposta hanno chiesto il Comitato segreto non per sfuggire alla pubblicità, ma perchè l'opinione pubblica sulla questione della indennità ai senatori è caduta in errori e preconcetti che è bene chiarire.

Rammenta che dopo la discussione della riforma elettorale politica, nella quale fu riservata la questione della indennità, il Presidente convocò la Commissione del regolamento interno per l'esame della riserva fatta, e la Commissione dichiarò che l'argomento esorbita dal suo mandato. In seguito a ciò egli ed altri amici suoi proposero la formola d'interrogare il Senato in Comitato segreto.

Di Camporeale, Senza entrare nel merito della questione, ritiene che se vi è argomento che meriti la maggiore pubblicità è proprio questo della indennità parlamentare, la quale evidentemente deve essere sancita da una legge.

Molodia, dà spiegazioni su di ordine del giorno presentato al fine di stabilire la discussione in seduta pubblica.

Colonna Fabrizio. Propone che la proposta sia rinviata a sei mesi.

Vari senatori prendono la parola per sostenere invece che questioni come questa debbano essere risolute nel più breve tempo possibile.

Si approva a grande maggioranza la proposta di porre all'ordine del giornoi della seduta pubblica di domani la discussione sull'indennità ai senatori.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

Seduta 11 *marzo* – **Pres. Carcano** – *ore* 10.

Le reti telefoniche interurbane.

Aperta la seduta si inizia subito la discussione sul disegno di legge: *Sistemazione ed ampliamento delle reti telefoniche interurbane.*

Tovini, rileva la necessità di presentare un disegno di legge che secondo criteri di equità parifichi le condizioni di tutti gli enti che hanno provveduto alla costruzione di linee telefoniche pubbliche.

Presentemente i rapporti fra questi Enti e lo Stato sono assai poco precisati e confusi, e danno luogo a frequenti e molteplici dissensi e litigi; onde conviene provvedere a sistemare una condizione di cose la quale in difinitiva nuoce allo sviluppo della rete telefonica nazionale e non è tale da incoraggiare le iniziative degli enti locali.

Presenta in tal senso un ordine del giorno.

Campanozzi, crede che in questo disegno di legge non si sia tenuto sufficiente conto dei veri interessi del paese, inspirandosi non alle condizioni pratiche del servizio, ma soltanto a criteri puramente geografici ed amministrativi.

Circa la progettata larga applicazione del sistema *Pupin* alla rete italiana, ritiene che essa sia prematura, poichè finora non si conoscono abbastanza i resultati di tale sistema.

Altro problema ancora insoluto è quello dei cavi sotterranei per linee a grande distanza; onde la costruzione di cavi sotterranei lunghi come quelli proposti presenta incognite tecniche.

Afferma che il disegno di legge manca di bastevole preparazione, e troppo si discosta dalle conclusioni della Commissione Reale, che ha esaminato profondamente la questione. Esso non è stato neppure sottoposto al parere dei Corpi tecnici competenti, onde è evidente la necessità di farne oggetto di nuovi e più maturi studi. (*Bene!*)

Turati, si associa all'on. Campanozzi nel ritener necessaria una più completa elaborazione della legge, rilevando come le gravi questioni tecniche che essa nvolge, non possono venir dalla Camera decise, senza il sussidio dei corpi consultivi.

Non trova sufficientemente giustificato il grande ottimismo che Governo e Giunta del bilancio hanno manifestato per il sistema *Pupin.*

Ancona, nota che fino ad oggi non si era avuta una idea chiara ed organica del come debba funzionare il servizio telefonico in un grande Paese.

Questa grande lacuna viene colmata col presente disegno di legge e con gli altri recentemente approvati; e ciò costituisce un grande merito del Ministro Calissano.

Circa le osservazioni fatte sul sistema *Pupin,* conviene nelle proposte fatte dalla Giunta del bilancio di lasciare il Governo arbitro di adottare i sistemi che crede; e non condivide i timori dei precedenti oratori.

Raccomanda di utilizzare i prodotti delle case nazionali poichè l'industria nazionale ha ormai dimostrato di aver dovizia di dirigenti abilissimi, e di maestranze operaie assai bene addestrate; onde il Governo deve accordar loro una ragionevole protezione che permetta di gareggiare vittoriosamente con la produzione estera.

Invita la Camera ad approvare la legge, riaffermando che, con le modificazioni introdotte nell'art. primo, nessuna questione tecnica è pregiudicata o gli interessi dello Stato sono efficacemente salvaguardati. (*Approvazioni*).

Corniani, raccomanda di regolare nel modo migliore possibile tutto quanto riguarda le concessioni di linee all'industria privata.

Ritiene pure opportuno stabilire che i vantaggi ricavabili dall'esercizio telefonico vadano in maggiore misura a beneficio dall'azienda e non del Tesoro.

Giacobone, elogia il progetto, raccomanda che si provveda effettivamente a collegare alla rete telefonica tutti i capiluoghi di circondario e richiama in special modo l'attenzione dell'on. Ministro sulla linea Voghera-Bobbio.

Carboni-Boj, raccomanda di curare anche rispetto al servizio telefonico gl'interessi della Sardegna.

Buonvino, raccomanda l'impianto telefonico pei comuni situati sulla linea Bari-Locorotondo.

Agnesi, favorevole al disegno di legge, lamenta che in esso non si provveda all'impianto di una linea diretta fra la provincia di Porto Maurizio e quella di Cuneo, che abbrevierebbe le comunicazioni tra la Liguria e Torino (*Bene!*)

Il discorso del Ministro.

Calissano (*Poste*), afferma che alla distribuzione delle varie linee ha presieduto un concetto unico ed organico, tenendo specialmente conto della densità del traffico, ma anche delle esigenze tecniche inerenti alla gradualità degli impianti.

Afferma pure che il sistema che il Governo si propone di adottare, cioè quello della *pupinizzazione,* si manifesta come il più idoneo per soddisfare alle esigenze del nostro problema telefonico, data la configurazione del territorio italiano.

Il sistema è stato esperimentato dovunque e con successo, ed è specialmente utile per le linee a grandi distanze, quali sono appunto quelle che si devono costruire per allacciare le principali città d'Italia. Non è del resto preclusa la via per ulteriori miglioramenti.

Circa i cavi sotterranei segnala che essi sono adottati su vastissima scala in altri paesi, onde non può davvero parlarsi di innovazzione temeraria; ed il Governo, come la Giunta del bilancio ha ammesso, deve essere lasciato in facoltà di costruirli, e di ovviare così ai gravi e numerosi inconvenienti cui danno luogo le comunicazioni aeree troppo esposte alle vicende atmosferiche.

Il sistema dei cavi sotterranei importerà poi rilevantissimi risparmi tanto nelle spese di costruzione, quanto, e sopratutto, in quelle di manutenzione, come è provato dall'esperienza fattane in altri Stati.

La Camera del resto deve rimanere perfettamente sicura circa l'uso che il Governo farà della facoltà di scelta lasciatagli, poichè caso per caso, linea per linea sarà tenuto il massimo conto del parere dei consessi tecnici competenti.

Fa notare all'on. Tovini che non è possibile applicare il nuovo ordinamento agli Enti i quali provvidero agli impianti locali sotto l'impero di altre leggi: lo assicura però che la questione da lui sollevata sarà esaminata con equità per vedere se ed in quale misura si possa rimediare a quanto viene da detti Enti lamentato.

Assicura poi che la valutazone delle spese per i cavi sotterranei poggia su dati positivi, desunti dai consuntivi di altri Stati; e, rispondendo all'on. Turati, afferma recisamente che il Governo è libero da qualsiasi vincolo od impegno con case fornitrici o per l'adozione di determinati sistemi. (*Approvazioni*).

Terrà conto delle esortazioni fatte dall'on. Ancona in pro dell'industria nazionale; questa deve rimanere tranquilla che nessun privilegio sarà dato a ditte estere, e che anzi la produzione paesana sarà protetta nei limiti del possibile. (*Bene!*)

Assicura l'on. Corniani che terrà conto delle sue raccomandazioni, convinto come è della necessità di armonizzare, nella concessione di linee telefoniche, gli interessi dello Stato con quelli dell'industria privata.

Col disegno di legge recentemente approvato sull'ordinamento dei servizi telefonici si è, mercè l'istituzione del fondo di scorta, adeguatamente provveduto alle necessità economiche dell'azienda.

All'on. Giacobone dichiara che il Governo attende con ogni diligenza ad affrettare i lavori per l'ultimazione della linea da lui raccomandata; all'on. Agnesi fa notare che l'impianto della comunicazione diretta fra le provincie di Cuneo e di Porto Maurizio non è per ora possibile ostandovi i criteri informatori di questo disegno di legge.

Non reputa possibile pensare per ora alla costruzione di un cavo tra la Sardegna e il continente della quale ha parlato l'on. Carboni-Boj.

Accenna quindi a quanto l'Amministrazione ha fatto per il sollecito impianto della linea alla quale si sempre tanto interessato l'on. Buonvino.

Conclude invitando la Camera ad approvare questo disegno di legge. Il Governo farà uso con cautela delle facoltà che con esso gli vengono attribuite, ed accetta tranquillo la responsabilità che vi è inerente.

L'indirizzo che si propone di seguire sarà pienamente conforme alle direttive segnate dai competenti, sull'esempio delle altre nazioni, e si inspirerà alla tutela dei supremi interessi del Paese il quale vuole dato un completo e definitivo assetto all'importantissimo servizio telefonico. (*Vivissime apporvazioni - Moltissimi deputati si congratulano con l'on. Ministro*).

Aguglia, (*relatore*), rileva l'unanimità di giudizio della Giunta del bilancio su questo disegno di legge ed esorta la Camera ad approvarlo.

Non può non compiacersi, come se ne compiacerà la Camera, che questo disegno di legge sia anche la dimostrazione della solidità del nostro bilancio e della ferma volontà che Governo e Parlamento hanno di provvedere con pari energia alle esigenze militari ed a quelle dello sviluppo economico del paese. (*Vivissime approvazioni*).

Presidente, dichiara chiusa la discussione generale.

La seduta è tolta alle 12.10.

Seduta del pomeriggio.

Presidente **Marcora** – ore 14.5

Comunicazioni

Presidente, comunica i ringraziamenti del Sindaco di Lodi per le condoglianze inviategli dalla Camera.

Comunica una lettera del Pres. del Cons. il quale annunzia che il 14 marzo alle 10.30 avrà luogo al Pantheon l'annuale solenne funerale in memoria del Re Umberto.

La Camera vi sarà rappresentata dalla Pres. e dai deputati presenti in Roma.

Il nuovo Catasto in Basilicata

Cimati, (*Finanze*) all'on. Longo, dichiara che entro l'anno sarà attivato il nuovo Catasto nella prov. di Basilicata.

Longo, prende atto, e ringrazia.

E si passa al seguito della discussione sul

Bilancio dei LL. PP.

Presidente, si procede all'esame dei cap. del bilancio delle fer.

Amici V., sul cap. 16 della spesa, deplora che sia stato soppresso il deposito locomitive di Antrodoco, e mette in rilievo il danno che viene al paese e al servizio ferr. della Terni-Aquila.

Sostiene le ragioni per le quali esso dovrebbe venire ripristinato, e ne fa calda raccomandazione al Ministro.

Sacchi, (*LL. PP*), dichiara che la soppressione di quel deposito è stato consigliata da ragioni di economia

Si sta studiando la possibilità di adottare alla città di Antrodoco qualche povvedimento che la compensi della perdita subita.

Frugoni, raccomanda il miglioramento del materiale rotabile sulla linea Parma–Brescia, il quale è in condizioni assai deplorevoli.

Invoca pure l'adozione nelle vetture di tutte le comodità di cui sono largamente dotati i treni esteri.

Scalini, vorrebbe introdotte nella composizione dei treni notturni le speciali vetture–letto già in uso all'estero e che hanno fatto ottima prova in quelle linee dove sono state messe in servizio.

Sacchi, (LL. PP.) terrà conto di queste raccomandazioni, notando che l'Amm. ferr. non trascura l'applicazione di tutti quei miglioramenti che l'esperienza dimostri possibili ed utili.

Si approvano quindi tutti i cap. del bilancio delle ferr. e gli art. del dis. di legge.

Si inizia la discussione del

Bilancio della Marina

Di Palma, plaude in nome dell'Assemblea naz. alla gloriosa Armata italiana, la quale, degnamente cooperando con l'Esercito, ha saputo mostrarsi nella recente guerra meritevole della gratitudine della Nazione. (*Approvaz.*).

Ricorda anche l'opera preziosissima spiegata in guerra dalla marina mercantile nazionale integratrice di quella dell'armata e dell'esercito. (*Bene!*).

Questa guerra ha fornito anche un prezioso ammaestramento, ed è che la più saggia politica militare è quella di poter principalmente contare sulle proprie forze.

Osserva che negli ultimi anni si è andato determinando un radicale mutamento nella situazione del Mediterraneo, nel quale due disposizioni prevalenti si sono delineate: quella della Francia nel Mediterraneo occ., quella dell'Italia nel Mediterraneo orientale.

Rileva che lo sviluppo della flotta austriaca, che da adriatica è diventata mediterranea; ha anche contribuito a spostare l'equilibrio in questo mare; che — dopo la guerra balcanica — sorgeranno nuove flotte mediterranee e si svilupperanno alcune piccole marine.

Anche alcuni recenti provv. di politica navale internazionale hanno avuto la loro ripercussione in quella che si chiama la situazione del Mediterraneo.

Così il convegno di Malta dello scorso maggio ha portato all'aumento della squadra inglese nel Mediterraneo, ma l'Italia non deve preoccuparsene, perchè le due nazioni, legate da tradizionale amicizia hanno anche tutto il reciproco interesse a procedere d'accordo nel Mediterraneo.

La conv. navale franco - russa fu a torto ritenuta di nessun interesse per l'Italia: era, invece facile prevedere che a quella conv. sarebbe al più presto seguita la concentrazione della forza navale francese nel Mediterraneo.

L'altro accordo navale, più recente e ben più importante è quello anglo-germanico, il quale pur rimanendo saldi i due fattori essenziali, la triplice alleanza e la triplice intesa, è però foriero di altri accordi, in altri campi, fra le due grandi rivali di ieri. La preoccupante gara fra i due colossi del Nord, ha così una sosta, la quale libera l'Europa da un incubo, l'Italia principalmente deve essere lieta di tale accordo che permetterà all'Inghilterra d'interessarsi anche più direttamente del Mediterraneo. Passa, quindi ad esaminare la politica navale della Francia, che più direttamente interessa l'Italia.

Si scagiona anzitutto dell'accusa di francofobismo ingiustamente lanciatagli dalla stampa francese; osserva che la politica navale della Francia non sembra inspirata ad un obbiettivo di eguaglianza e di concordia.

Non vale la pena di accordare grande importanza ad alcune intemperanze di linguaggio del rel. Painlevé: ma è certo che tanto la concentrazione della flotta, quanto il programma navale francese ripèsano sul concetto politico che la Francia debba assicurarsi il dominio del Mediterraneo, contro le flotte alleate L'Italia quindi, ha il dovere di prepararsi in conseguenza.

Prima di esaminare il fabbisogno reale l'oratore fa un riassunto rapidissimo della gara degli armamenti sul mare ingaggiata dalle maggiori nazioni di Europa e si chiede quale sia il compito navale dell'Italia.

Tale compito si sintetizza in ciò che l'Italia e l'Austria debbono avere sul mare forze per lo meno eguali a quelle della Francia, condizione questa indispensabile per garantire l'equilibrio del Mediterraneo.

E indispensabile per l'Italia possedere una flotta costantemente superiore a quella austriaca: le due flotte alleate hanno comune interesse di svilupparsi, sebbene in misura diversa: quello che fino a ieri fu il risultato di una gara, oggi deve essere una pacifica necessità dinanzi ai nuovi eventi mediterranei.

Nell'opera di collaborazione navale l'onere maggiore spetta all'Italia.

Il Governo italiano, rinnovando la triplice ha dato prova di saper valutare al loro giusto grado tutti gli interessi della Nazione, e di saper comprendere l'importanza dell'Italia, quale grande Potenza mediterranea.

Dobbiamo oggi guardare con sospetto l' Adriatico? Non sarebbe onesto pensarlo, all'indomani della rinnovazione della triplice.

In ogni modo dal nuovo orientamento della nostra politica navale non deriva alcun danno a quello che fino a ieri era il nostro principale proposito sul mare.

Il programma della nostra Marina deve essere quello di un urgente e considerevole aumento delle nostre forze navali.

Tutti concordano nel reclamare la sollecita costruzione delle grandi navi da battaglia, senza le quali l'Italia non potrà seguire quella politica di equilibrio delineata dal Ministro di San Giuliano.

L'Italia non può da sola aspirare a possedere una flotta eguale a quella francese, nè aspirare a possedere da sola la più forte flotta del Mediterraneo. Una simile aspirazione non può essere integrata nella nostra formula navale.

Le nostre condizioni geografiche in Mediterraneo ci assicurano anche una notevole supremazia strategica in confronto della Francia. Non è quindi il caso di parlare di competizione navale fra la Francia e l'Italia.

Ma non è nemmeno il caso di parlare fin da ora di un accordo navale tra Francia e Italia, come l'on. Bissolati propugna.

Non dobbiamo correre dietro a pericolose illusioni. Pensi prima l'Italia a munirsi di un'efficiente flotta con potenzialità difensiva: dopo si potrà parlar di accordo, non ora.

Venendo a trattare della Triplice nel Mediterraneo osserva che, facendo parte l'Italia della Triplice Alleanza, essa ha altri doveri, oltre quelli di provvedere alla semplice difesa ed è perciò che le due flotte mediterranee della Triplice, l'Italiana e l'Austriaca, sono chiamate, fin dal tempo di pace, ad una collaborazione. oggi con intendimenti assolutamente pacifici e col e col proposito di garantire l'equilibrio del Mediterraneo.

E' ben lontana dall'oratore l'idea di ipotecare in un'alleanza il nostro avvenire e la nostra preparazione navale, ragione per cui egli invoca la costante superiorità navale italiana sulla austriaca, che deve essere nel rapporto minimo di 1.5 dell'Italia contro 1 dell'Austria.

Nota che avendo la Francia votato un programma navale che prevede per il 1920 (ed ora per il 1918) ventidue *dreadnoughts,* le flotte alleate, italiana e austriaca dovranno possedere, per garentire l'equilibrio mediterraneo, non meno di altrettante *dreadnoughts.*

Dato il rapporto di 1.5 a 1, l'Italia per il 1920 dovrà averne 14 e l'Austria 9.

Tenendo conto delle sei fra pronte o in costruzione, l'Italia dovrebbe provvedere all'immediata costruzione di altre quattro *dreadnoughts,* e di altre quattro al 1916, cioè la media di una grande nave all'anno per l'Italia, e la media di due ogni tre anni per l'Austria.

Ma la Francia si prepara ad aumentare il suo programma navale; e in tal caso, se l'Italia e l'Austria sono fermamente risolute a mantenere l'equilibrio del Mediterraneo dovranno aumentare in proporzione.

Solo in tal modo i propositi di politica mediterranea enunciati dal Ministro Di San Giuliano potranno avere il valore di un fermo obiettivo da raggiungere.

Afferma perciò che nuovi fondi occorrendo per la marina, ed in misura adeguata sarebbe più che mai desiderabile che la richiesta fosse accompagnata da un disegno di legge sul programma navale.

Se si perdono anni nel progettare navi, se altri anni si perdono nel costruirle e nell'armarle, le marine concorrenti si assicurano su di noi un vantaggio che, data la competizione navale, nulla più varrà a riconquistare.

E noi non solo non abbiamo ancora iniziata la costruzione delle nuove grandi navi, ma quelle in costruzione procedono con ritardo, tanto più deplorevole se si fa un confronto con le costruzioni austriache, le quali, iniziate un anno dopo delle nostre, entrano in servizio attivo un anno prima della nostre!

Il Ministro dica alla Camera le cause di tali ritardi e dica anche come intende provvedere.

Da più di due anni si studiano le nuove grandi navi, ma, invece di vedere impostate le navi, assistiamo ancora ad un dibattito tecnico se si debba preferire la nave grande alla grandissima, se armarle con questo o quel calibro, con nove e con dodici supercalibri.

L'oratore conclude dicendo che per conservare il nostro posto di grande Potenza mediterranea, è indispensabile il concorso di un ingente sacrificio finanziario; solo così sarà possibile contendere l'egemonia nel Mediterraneo a chiunque volesse assicurarsela a nostro danno.

Il ricordo della splendita prova data dalla marina nella recente guerra deve inorgoglirci, ma non addormentarci.

L' ora della pace non deve essere ora di sosta, ma di vigilia e di preparazione.

L'Italia, sorta dal mare, deve poter vivere sul mare, liberamente e sicuramente.

L'impresa libica, se ha ampliato la sfera dei nostri diritti c'impone anche nuovi doveri: se vogliamo mostare di essere pronti ad imporre il rispetto dei diritti vecchi e nuovi, mostriamo anzitutto di essere pronti a sopportare i maggiori oneri che ne derivano.

Solo in tal modo – termina l' oratore – potremo garentire e conservare ciò che per virtù di popolo, per valore di armi, per saggezza di Governo abbiamo saputo conquistare; solo così potremo, fiduciosi esereni, guardare gli eventi che l'avvenire riserba a questa nuova e più grande Italia. (*Vivissime approvazioni – Moltissimi dep. si recano a congratularsi con l'oratore*).

Arlotta, plaude egli pure alla nostra armata, la quale con l'azione spiegata nella guerra libica, ha scritto una pagina indimenticabile nella storia naz. compiendo tutto il suo dovere mirabile e dando prova di ardimento e di esemplare abnegazione, di perfetta disciplina e di rara modestia.

Il paese può ormai fare sulla sua marina pieno e sicuro affidamento.

Ma conviene non arrestarci per via, se non vogliamo perdere quello che abbiamo acquistato. Basta considerare il rapidissimo progresso della ingegneria navale per comprendere che molto ci resta a fare.

Segnala la febbrile attività che le altre Nazioni spiegano nelle costr. navali.

Ora è innegabile che presso di noi si proceda con una eccessiva lentezza nell'impiego dei fondi che il paese ha destinati alle costr. navali.

Nota, a questo proposito, che una larga discussione del nostro programma navale e nella Camera e nel paese s'impone.

Afferma come il personale del nostro Genio navale sia dotato di ottime qualità ed abbia sempre ben meritato del paese e vorrebbe che esso non trascurasse ulteriormente di applicare i cannoni di calibro superiore al 305 già in uso nelle altre marine.

Questa questione è tanto più interessante in quanto è strettamente collegata con quella del maggior tonnellaggio.

Occorre formulare un programma concreto di costruzioni a breve scadenza.

Fa alcune riserve circa la effettiva utilità di alcuni tipi di costruzione proposti dal Ministero, tipi di limitata velocità, mentre tutto porta al maggiore aumento possibile di questa.

Raccomanda che ogni sforzo sia rivolto a quei tipi di naviglio che più s'impongono per le più recenti esperienze, e cioè alle navi di battaglia di grande tonnellaggio ed alle siluranti.

Insiste anche quest'anno sulla questione degli arsenali ed in particolare di quello di Napoli.

Esorta il Ministro a prendere una decisione definitiva circa l'arsenale di Napoli. Richiama poi l'attenzione del Gov. e del Parl. sulla questione degli alti comandi in tempo di guerra.

Quando si consideri che poche ore di combattimento navale possono decidere delle sorti di tutta una guerra, si comprende tutta la importanza della questione.

Ora nell'ultima guerra fu seguito troppo scrupolosamente il criterio della anzianità e vorrebbe che sull'esempio delle grandi nazioni, i comandanti supremi in guerra fossero designati fin dal tempo di pace.

Termina esortando il Ministro a far tesoro dell'entusiasmo che il paese nutre per la marina per far sì che la nostra armata si renda sempre più idonea all'alto compito, cui la chiamano i destini della nazione. (*Approvazioni e congratulazioni*).

Cassuto, si occupa della prossima scandenza delle convenzioni marittime e chiede al Governo che nella sistemazione dei servizi marittimi si voglia provvedere a quelli dell'arcipelago toscano e vorrebbe che essi venissero affidati in tutto od in parte in esercizio all'azienda ferroviaria dello Stato, introducendo in esso i miglioramenti che l'esperienza suggerisce.

E in tale senso presenta un ordine del giorno.

D'Oria, si lamenta della lentezza negli allestimenti delle navi negli arsenali e presso i cantieri privati e ritiene che ciò si debba a deplorevoli ritardi nelle consegne dei materiali e delle artiglierie da parte dei fornitori. Tutto ciò apporta che restano infruttuose le mirabili gare nelle recenti costruzioni degli scafi a cui ha dato largo impulso il genio navale.

Confida che il Governo vorra applicare con rigore le sanzioni per le more e le inadempienze riscontrate, in modo che così vengano tutelate con savie previdenze e coi resultati dell'esperienza le nuove costruzioni.

---

43 Appendice del POPOLO ROMANO 43

Il Fuggiasco

di RANGER GULL

Prima versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO XVII.

— Mutamenti! mormoró egli arcignamente. - Eppure, questo muterá tutto, soggiunse, parlando come creatura in sogno, e additando una fialetta turchina che reggeva in mano.

. . . .

Tutto il giorno capannelli di uomini avevano sostato in Throgmorton Street e nei suoi paraggi; discorrendo di un'unica cosa -. la caduta del famoso finanziere. Nei pressi della Borsa, speculatori, intraprenditori, operatori stavano disseminati in crocchi in attesa di sir Vincenzo Wallace.

L'alta e torreggiante persona di lui spuntó sull'uscio del suo officio accolta da un alto mormorio, da un lieve accenno di gioia, da pochi applausi. Aveva pagato sino all'ultimo suo centesimo, ma il *trust* era dissolto.

Wallace si tolse il cappello, in atto di deferenza, e momentaneamente sentì la consueta padronanza di sè venirgli meno.

Percorse Cheapside, infilò Ludgate Hill, e giù per Fleet Street nello Strand, senza mai fermarsi, senza curarsi di dove andava. Alfine giunse in Bedford Park, il quartiere della sua nuova e relativamente modesta dimora. E si lasció cadere su di una panchina, addirittura esausto, sentendosi quasi sprofondato nella tomba.

Stette così un pezzetto, fissando impietrito i tramways elettrici che passavano su e giù, chiedendosi quanto tempo gli rimarrebbe ancora da vivere. I ragazzi che ruzzolavano sui prati gli sembravano tanti diavoli; ed egli rideva e si contorceva guardandoli, chè la febbre gli era salita al cervello.

Quivi fu trovato da Denverton e da Camborne che lo ricondussero a casa.

Per parecchie settimane Wallace versó in grave pericolo di vita, ed allorchè la febbre cessò la convalescenza si protrasse lunga ed uggiosa.

Ma la sua vigorosa costituzione ebbe ragione del male, e Laura si sentì sollevata. Lord Alfredo era il suo costante consolatore, sempre gaio, sempre pieno di speranza. Fu l'influenza di lui che trattenne l'infelicissimo dal ricorrere all'oblio della morfina. Dal canto suo con quanta pazienza, con quanta sollecitudine e devozione aveva Laura compito i suoi doveri di moglie! La luce d'amore che le rifulgeva negli occhi suscitó l'indicibile gratitudine dell'ammalato. Dopo lunghe settimane, adesso una nuova salute gli serpeggiava nel sangue, ed egli si avviava nuovamente verso il sole della vita. La convalescenza fu seguita da un famelico desiderio di lavoro; voleva ricostruire la propria fortuna. Lei, sua moglie, non vivrebbe in una villa nei sobborghi. Egli abborriva la piccolezza delle stanze, e l'aspetto generale di larvata povertá che tutto intorno a loro spirava.

Questo scontento agì salutarmente sulla mente di lui, spronandolo a curarsi sì al fisico che al morale. La malattia lo aveva umiliato e raddolcito, ma nulla poteva sopprimere la sua ambizione di risalire all'antica dovizia per cui gli occorreva alzarsi ed agire.

Restrinse le spese, ed il separarsi da Camborne, per il quale nutriva grande stima, lo preoccupó grandemente. Ma il suo segretario non era uomo da cedere a inutili rammarichi. Il suo immenso amore per Rhoda poteva essere un sentimento romantico, se si vuole, purtuttavia egli non poteva rimaner di peso all'uomo il cui pane aveva mangiato nei giorni della prosperitá. Proferì i proprii servigi gratuiti, che, dopo qualche esitanza, sir Vincenzo accettó.

Camborne prese in affitto una camera nella Brandford Road, recandosi giornalmente dal principale. Questi stava formulando un piano al quale il giovane segretario lavorava assiduamante. Confidó la perdita del documento a Baker, il quale non potè imputarne nè il conte von Tirpitz nè Fallairè. Ma a furia d'indagini venne a sapere che l'inesplicabile assenza del colonnello Posen era cagione di molta inquietudine all'Ambasciata Tedesca.

L'ultimo fascio di circolari era stato mandato alla posta, e Camborne aspettava che annottasse innanzi di andarsene.

Per ingannare il tempo, tolse dal portafoglio la busta datagli dal gigante in Margaret' s Place Sebbene avesse sfogliato più di un indicatore della cittá, non era riuscito a scovare un nome terminante in - *id* tra gli abitanti dalle Berkley Squadre Mansions. Purtuttavia non si era perso di coraggio, e faceva tesoro del pezzetto di carta come di un mezzo di prossima identifficazione. Stava chiedendosi se si incontrerebbe mai con la sorella Oliva, quando la voce di Wallace venne a destarlo dalla sua meditazione.

— Fielding, il giornale di stasera annunzia l'arrivo a Londra del ricchissimo Australiano Gualtiero Willoughby, mi occorre il suo aiuto.

Dietro la morte di un zio egli ha ereditato incalcolabili ricchezze, e questa folata di buon vento, aggiunto a quello che egli già possedeva in fatto di denaro, lo rende uno dei più ricchi uomini dei nostri giorni.

Spalleggiato da un buon capitale, torneró un milionario. Lo so; lo sento; possiedo il genio di fabbricare delle fortune. Se posso convincerlo a depositare per me centomila sterline - ebbene, mio caro Fielding, avrete una bella fetta della torta. Per Willoughby centomila sterline equivalgono a pochi soldi. Inoltre, disse con raddoppiata energia, - sono in misura di indicargli il modo di triplicare la somma. Da certi suoi colleghi, ho saputo che egli è un individuo avidissimo di danaro. Ad ogni modo, merita la pena che mi ci provi.

Gli occhi sfolgoranti fecero il giro dello studiolo, abbracciandolo in uno sguardo dispregiativo. Sir Vincenzo aveva la passione orientale per tutto ció che era lussuoso e ribellavasi all'idea dello spazio limitato, così differente dalle magnifiche sale di Albert Gate.

— Il mio disegno non è una chimera, nè una dubbia speculazione. Quelle miniere in Abissinia, di cui ho la concessione da re Menelik, meritano il dispendio necessario per il macchinario occorrenge. Lanceremo la societá, Fielding, disse sir Vincenzo con accento di convinzione.

— Il rapporto dei periti, soggiunse, - che ho ricevuto stamane, è soddisfacentissimo. Domani stenderemo il progetto. I preliminari sono giá' stabiliti, e dattilografati.

Non disperava per l'avvenire. La sua folle idea di schernire ogni legge divina ed umana ormai la derideva, e provava altresì un senso di esaltazione pensando che non aveva attuato il suo insensato proposito di suicidio. L'affetto della moglie lo riconciliava colla perdita delle ricchezze, ed egli faceva gran tesoro delle parole di lei.

— Possediamo - ció che nessun denaro può procurare - reciproco affetto, gli aveva detto.

Sir Vincenzo pregó Camborne di trattenersi a pranzo. Quando fu servito il caffè, il giovane e Rhoda andarono a sedersi nel vestibolo, lasciando Wallace e la moglie a discorrere dei fatti loro.

Tenendosi per mano i due giovani parlavano del loro avvenire.

— Sono povero e privo di appoggi, disse Ugo con un palpito di rimpianto.

— Privo di appoggi, no, e nemmeno di affetti, poichè avete sir Vincenzo e me.

— Ed essere con voi è di per se stesso una gioia inestimabile.

La fanciulla tacque. Poi si alzó, e si allontanó. Si sentiva invasa da presentimanti che non riusciva a spiegarsi.

— Sono l'unica donna che avete mai giurato di amare? chiese poi tornando.

— L'unica, diss'egli, sforzandosi a leggere nei pensieri di lei.

— La signora Alexander - Lawson.......

— Le ho fatto la corte, lo confesso. Ma non siatene mai gelosa; è la creatura più vuota che immaginar si possa.

Rhoda gettò un braccio attorno al collo d'Ugo, attirando sulle sue le labbra dell'amato.

— Sono amata, e mi sento supremamente felice, mormoró.

Stavano per scoccare le dieci allorquando Ugo schiuse il cancello del giardino e si guardó attorno, com'era suo abitudine.

Sull'angolo della Bath Road c'era un uomo. Codesto gli bastó; ed egli ritornó in casa. Dove poteva nascondersi? Andarsene era impossibile. Cosa fare? Lo studio di Wallace era chiuso a chiave, e questa l'aveva lui in tasca. Nel vestibolo non poteva rimanere, che la servitù stava per coricarsi.

Continua

Bianchini, si occupa delle nuove costruzioni navali e vorrebbe che le vecchie navi e tutta quella parte del naviglio che non risponde più alle esigenze della tecnica moderna venga radiato.

Sostiene poi la necessità di mettere gli arsenali ed i cantieri di stato in condizioni di poter funzionare.

Si interessa del corpo sanitario marittimo raccomandando dei miglioramenti a favore di esso.

Passa ad esaminare la questione degli aumenti delle flotte dei vari paesi ed afferma che di fronte a questi nuovi aumenti di flotte noi abbiamo il dovere di aumentare la nostra.

Raccomanda negli armamenti delle navi di adottare cannoni a lunga portata e di maggior calibro, come sono stati già adottati dalla Francia.

Rileva poi l'importanza delle due flotte italiana ed austriaca, e sostiene la necessità di mantenere la nostra flotta sempre in superiorità.

Conclude dicendo che l'Italia attraversa un momento storico importantissimo del quale dobbiamo trarre il maggior vantaggio per la maggiore grandezza della patria e dobbiamo saper mantenere il posto che ci siamo conquistato di grande Potenza. (*Approvazioni.*)

Strigari, si occupa del passaggio degli istituti nautici dal ministero della Marina a quello dell'Istruzione e spiega le ragioni per cui è necessaria ed indispensabile una riforma di tali istituti.

Fa alcune raccomandazioni al Ministro circa le iscrizioni alla Cassa Invalidi della marina e sostiene che sia doveroso provvedere a favore della gente di mare sistemando in miglior modo l'organizzazione di tali istituzioni, in modo che le pensioni da corrispondersi siano tali da poter dare un giusto compenso alla vita operosa di tanti marinai.

Si intrattiene in più sulla costruzione dei nuovi cannoni raccomandandone la fabbricazione ai nostri stabilimenti.

Conclude elogiando la nostra marina che ha dato una prova luminosa della sua forte e potente organizzazione sia dal lato tecnico che militare e rivolge un saluto al Ministro che degnamente presiede all'amministrazione della marina.

Risultati della votazione segreta

Presidente. comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto sul bilancio dei LL. PP: favorevoli 215, contrari 27.

Si dà lettura delle interrogazioni.

Si passa a fissare l'ordine del giorno e si stabilisce una seduta antimeridiana per giovedì.

La seduta viene tolta alle ore 19.10

Notiziario Sud-Americano

L'OPERA DELLA «DANTE ALIGHIERI»

In questi ultimi anni la Società Nazionale *Dante Alighieri* ha avuto un lusinghiero sviluppo nei diversi Stati dell'America del Sud. Parecchi nuovi comitati sono sorti nel Brasile, nell'Argentina e nel Cile ed hanno trovato nuovi elementi di vita e di azione feconda i Comitati che da molto tempo si trovano colà costituiti.

Attualmente i Comitati della *Dante Alighieri* nella Confederazione del Brasile sono parecchi e cominciano a dare buoni risultati nel loro carattere di istituti destinati alla diffusione delle lettere e della lingua italiana.

L'Istituto di insegnamento medio fondato dalla *Dante Alighieri* nella città di San Paolo ha potuto affermarsi con un numero di circa cento allievi e promette assai nell'avvenire.

Anche in Santiago del Cile il locale Comitato della *Dante Alighieri* ha aperto una scuola e coopera efficacemente a mantenere vivo in quella collettività nostra il sentimento dell'italianità.

Il Comitato di Buenos Aires, dopo un periodo di esistenza operosa, è caduto in uno stato che si spera brevissimo, di inattività e di debolezza organica; invece è prosperoso e sommamente alacre nello svolgimento del suo programma patriottico il Comitato di Rosaio di Santa Fè, al quale si deve il rifiorire della scuola italiana in quella città, la cui popolazione è per circa un terzo composta di nostri connazionali.

CONTRO LA TRATTA DELLE BIANCHE.

L'autorità di pubblica sicurezza di Buenos Aires ha intensificato la lotta contro coloro che esercitano il turpe commercio delle bianche.

In pochi giorni sono stati arrestati cinque dei più noti trafficanti — di nazionalità francese e polacca — ed è stata loro applicata la legge di espulsione.

Fra le vittime dell'infame traffico, è stata liberata e restituita al Consolato della sua nazione per essere rinviata alla famiglia, una bella giovane italiana, che trovandosi a Marsiglia, vi fu tratta in inganno colla solita lusinga che in America avrebbe trovato impiego largamente retribuito presso una casa di mode.

L' ESPORTAZIONE ITALIANA.

Durante l'anno 1912 l'Italia ha esportato per l'America, nord e sud, merci per il valore complessivo di franchi 227.942.000; di queste merci la Repubblica Argentina ne ricevette per la somma di franchi 151.461.000 cioè il 66 % sul totale della esportazione.

E si spiega questa straordinaria percentuale dato il numero degli italiani residenti nell'Argentina e la naturale preferenza ch'essi danno alla produzione del loro paese.

Nella complessiva somma di 229.942.000 rappresentata dalle merci esportate nel 1912 dall'Italia per l'America al Brasile figura per franchi 31.335.000, cioè in proporzioni modestissime rispetto all'Argentina.

Economia e Statistica

COMMERCIO DELL'AUSTRIA IN GENNAIO.

(*Valore in milioni di corone*)

	1912	1913	Diff.
Importazione	206.8	249.9	— 16.8
Esportazione	192.1	209.7	+ 17.6
	458.9	459.6	+ 0.8

Il traffico complessivo è rimasto quasi stazionario, ma è aumentata l'esportazione.

L'UNIFICAZIONE DEL CARATO

Per introdurre un carato uniforme quale unità di peso per le materie preziose, la Commissione intern. dei Pesi e Misure aveva proposto qualche anno fa l'adozione per tutto il mondo di un carato a 200 milligrammi, sotto la denominazione di *carato metrico*. La Conferenza generale dei Pesi e Misure raccomandò tale adozione ai vari Governi

La Spagna e la Svizzera hanno infatti adottato legalmente il nuovo carato metrico che sarà pure ammesso in Francia e nella Romania.

La Danimarca, gli Stati Uniti, la Svezia, e l'Ungheria sono favorevoli, mentre il Belgio ha presentato un progetto di legge, appoggiato dalla Camera di Commercio di Anversa col quale si autorizza il nuovo carato metrico di 200 milligrammi nelle transazioni che riflettono i diamanti, le perle e i metalli preziosi.

Attualmente il carato si calcola a 205.3 millig. ad Anversa: 205.1 ad Amsterdan, 205.5 a Londra.

MOVIMENTO DEI ZOLFI.

Dalla situazione ultima del Consorzio obbligatorio si rileva che dal 1 agosto 1912 al 31 gennaio 1913 la produzione complessiva dello zolfo in Italia fu di tonn. 185.379.166, le vendite ascesero a tonn. 160.694.690, furono fatte consegne di zolfi per tonn. 197.783.286; l'importo degli zolfi consegnati furono di l' 18.548.253 e il prezzo medio di L. 93.78 per tonnellata. I pagamenti fatti ai consorziati furono i seguenti: L. 13 milioni 881.117 per fedi di deposito, L. 2.122 per differenza di prezzo, L. 6.414.912 per differenza di [illegible] in totale furono fatti [illegible] per L. 18 milioni 298.152.

CIRCOLAZIONE MONETARIA IN FRANCIA NEL 1911

Dalla relazione annuale della Commissione di Controllo della circolazione monetaria in Francia desumiamo i seguenti dati:

Sono state fabbricate nel 1912, monete d'oro pel valore di 226 milioni di lire. Le emissioni di monete divisionali d'argento han raggiunto la somma di lire 20.200.000.

I 226 milioni di monete d'oro, sono rappresentate da 2 milioni in pezzi da 100 lire, da 206 milioni in pezzi da 20 lire, da 17 milioni e 500 mila lire in pezzi da 10 e 500 mila lire in pezzi diversi.

Questa fabbricazione ha costato allo stato 290.393 lire.

I 20 milioni di monete d'argento si sono battuti con lo squaglio di vecchi scudi d'oro anteriori al 1830 e con scudi dall'effigie di Luigi Filippo.

Consiglio Provinciale

Seduta del giorno 11.

La seduta si apre alle ore 16; sono presenti appena quindici consiglieri! Presiede il vicepresidente prof. **Orrei**; il comm. **Talpo** rappresenta il Prefetto.

Letto e approvato il verbale della seduta precedente, si svolgono le interrogazioni.

Levi vuol sapere per quali motivi la deputazione provinciale permette che i consiglieri profittino degli apparecchi di proprietà della provincia per le loro private conversazioni telefoniche.

Il dep. **Sindaci** dichiara che alla deputazione nulla risulta in proposito.

Levi fa vive raccomandazioni, perchè l'abuso non si verifichi più.

Clementi, il quale crede che il collega Levi abbia voluto alludere a lui, parlando delle conversazioni telefoniche, dichiara che l'accusa è destituita di qualsiasi fondamento.

Levi replica, presentando alcune ricevute di conversazioni telefoniche intestate al cons. Clementi.

Nasce un vivace battibecco, che è energicamente represso dal presidente.

Durante lo volgimento della interrogazione Levi, entra nell'aula il presidente del Consiglio Provinciale, on. Tommaso Tittoni, Ambasciatore di Italia a Parigi. Egli è festeggiato vivamente da tutti i presenti, va a prendere posto tra i deputati provinciali.

Esaurita l'interrogazione, l'on. Tittoni assume la presidenza dell'assemblea, e pronuncia un breve vibrato discorso, rivolgendo un affettuoso saluto ai presenti, elogiando l'indirizzo amministrativo della nostra provincia, e facendo voti per la sempre crescente fortuna del Lazio.

Il discorso dell'on. Tittoni è calorosamente applaudito.

Indi, **Picarelli** riferisce intorno alla progettata vendita del terreno di proprietà della provincia, ai Cessati Spiriti.

Il dep. **Morelli** esprime il proposito di bandire l'asta pubblica, per detta vendita.

Invece **Picarelli**, a nome della Commissione di Finanza, riferisce in senso favorevole intorno ad una offerta di L. 0.75 al mq. per 170.000 metri quadrati di terreno situato appunto ai Cessati Spiriti.

Anarratone domanda alla deputazione il motivo per cui il piano regolatore, promesso da anni, è ancora di là da venire.

Piccirilli è favorevole all'asta pubblica con lieve rialzo dell'offerta di L. 0.75.

Nessuna decisione è presa in proposito, perchè è chiesta ed approvata la sospensiva.

Cruciani riferisce in merito alla vertenza con la Società delle Tramvie e ferrovie elettriche di Roma in ordine al servizio merci.

Vesci, deputato provinciale, assicura che sono in corso pratiche con la Società Tramviaria, la quale è favorevole a migliorare i servizi merci e ad una graduale riduzione di tariffe d'abbonamento.

Orrei, affaccia qualche difficoltà e il Consiglio decide che si addivenga alla discussione della questione in seduta segreta.

Persico riferisce sulla proposta di distacco del Comune di Pianzano dal Mandamento di Valentano. La proposta è approvata, con le modifidazioni apportate dalla Commissione.

Con poche osservazioni da parte dei consiglieri, vengono approvate le varie proposte iscritte all'ordine del giorno.

Montani e Ludovisi prendono la parola in merito al regolamento sulla caccia.

Ludovisi parla a favore della conservazione della selvaggina.

Tutte le modifiche apportate dalla Commissione vengono approvate a grande maggioranza.

Il presidente della Deputazione senatore **Cencelli**, i consiglieri **Piccirilli**, **Cruciani Allbrandi**, **Pagliaro** parlano indi sulla nomina della Commissione pr la revisione del piano regolatore e della viabilità provinciale.

Cruciani presenta il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio, nel procedere alla nomina della Commissione per la revisione del piano regolatore e della viabilità: mentre confida che la Commissione stessa vorrà riferire al Consiglio nel più breve termine possibile, invita frattanto la Deputazione a proseguire nella esecuzione dei progetti compresi nell'attuale piano regolatore in base agli stanziamenti del bilancio.»

L'ordine del giorno è approvato a grande maggioranza.

Dopo alcune dichiarazioni dell'on. **Cencelli** il Consiglio a grande maggioranza, delibera di rimettere la nomina della Commissione al presidente del Consiglio provinciale.

E si passa alla nomina di un membro effettivo per il quadrennio 1912-1915 in sostituzione di Bongarzoni avv. Menotti dimissionario e di un membro effettivo per l'anno 1913 a compimento del quadriennio 1910-1913 in sostituzione di Cavaglieri avv. professore Guido dimissionario.

Vengono eletti, a grande maggioranza, gli avvocati Galassi Salvatore e Alessandro Magno.

Su proposta del Consigliere Piccirilli tutte le altre nomine di Commissioni iscritte all'ordine del giorno sono state deferite al Presidente del Consiglio, il membro supplente della G. P. A. è stato eletto a grande maggioranza l'avvocato Aurelio Caponetti.

A membri della Commissione Provinciale di Beneficenza vengono eletti i signori: Pagliaro, Franceschini e Mauri.

Dopo un saluto del rappresentante del Prefetto, comm. Talpo, alle 20 si toglie la seduta.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il rag. Giuseppe Reita, vice direttore della Società Bancaria Italiana, col quale si trattenne in affabile colloquio.

VATICANO. — L'*Osservatore Romano* annuncia che la leggerissima indisposizione influenzale del Santo Padre può dirsi ormai quasi del tutto scomparsa

— Coincidendo in quest'anno il giorno onomastico di Sua Santità col Mercoledì Santo, non avranno luogo in quel giorno in Vaticano i consueti ricevimenti.

— Ieri mattina in Vaticano, con l'intervento dei cardinali e col voto dei Prelati Officiali e dei Consultori Teologi, si è tenuta la Congregazione Preparatoria dei Sacri Riti sulla Causa *Coriseopiten.*, per discutere il dubbio sopra l'eroismo dell virtù di Michele Le Nobletz, Sacerdote e Missionario.

— Continua il miglioramento già segnalato nella salute del Cardinale Vicario Respighi, il quale ha passato la notte scorsa tranquillo e senza febbre.

Nel pomeriggio le condizioni erano invariate.

Il 2° battaglione ascari — In questi giorni giungerà a Roma il secondo battaglione degli ascari eritrei che, proveniente da Tripoli, è sbarcato già a Napoli.

Organizzato dal maggiore Hidalgo, fu ad Agordat, a Cassala a Coatit, a Senafè durante la guerra etiopica; e durante la guerra libica, oltre che in molti altri combattimenti, si distinse moltissimo a Zanzur, il 20 settembre.

Il battaglione è comandato dal maggiore Sardi.

Lutto negli uffici del Senato. — Il comm. Gallina, direttore dell'ufficio resoconti al Senato, è stato colpito da una grave sventura nella perdita della sua ottima signora.

Tutto il personale degli uffici del Senato ha preso e prende viva parte al dolore dell'egregio collega e specialmente tutti i componenti l'ufficio stenografico, ai quali la defunta signora fu la prima maestra nell'applicazione della macchina Michela.

Inviamo al comm. Gallina e alla sua famiglia le più vive condoglianze.

Per Villa Medici:

(S) *Parigi*, 11. Il *Temps* segnala la candidatura di Gabriel Ferrier, prof. alla Scuola di Belle Arti, a direttore dell'Accademia di Francia a Roma.

Gabriel Ferrier, intervistato dal *Temps*, ha esposto il suo profondo rispetto per le tradizioni e ha detto che crede necessario compiere nella Scuola di Roma un'opera di tutela morale.

Consiglio dell'ordine degli avvocati. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Ill.mo Signor

Direttore del *Popolo Romano*

La prego di voler dare ospitalità nel suo pregiato giornale a queste poche parole.

Ho avuto notizia di una lettera che nel Giornale «*La Toga* di domenica passata è stata inserita a nome di – *Molti Avvocati* una nota con la quale si propugna mia elezione al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, la nella assemblea che all'uopo della rinnovazione parziale del Consiglio si terrà domenica prossima, 16 corrente.

Tengo a far sapere che non essendo io iscritto nell'Albo degli Avvocati non posso essere nè elettore nè eleggibile, e che pur essendo gratissimo della amichevole intenzione non avrei accettata quella che mi parrebbe una *candidatura-protesta*.

Anticipo ringraziamenti, e porgo ossequi

Roma 11 marzo 1913 dev.mo

avv. De Cupis.

Congresso degli agricoltori. — Il giorno 13 corrente, alle ore 9.30, nella Sala Pichetti, la Società degli Agricoltori Italiani, presieduta dall'on. E. Ottavi, inaugurerà il proprio Congresso annuale che durerà sino al 19 marzo.

All'ordine del giorno figurano argomenti della massima importanza e tra gli altri: *Indirizzo della zootecnia in Italia in rapporto ai recenti provvedimenti di legge.* (Relatore prof. D. Sbrozzi); *Indirizzo della gelsicoltura e bachicoltura in rapporto ai recenti provvedimenti di legge* (Rel. prof. E. Quajat); *Il Bilancio di Agricoltura* (Rel. conte M. di Frassineto) – *La frutticoltura in Italia* (Conferenza del prof. T. Poggi) – *Credito Agrario e Warrants agricoli* (Conferenza dell'on. Cottafavi).

La Società ha anche organizzata per il giorno 17 una gita agraria ai Castelli Romani, alla quale hanno già assicurato il loro intervento numerosi agricoltori.

Associazione Romana dei liberi Docenti - Sotto la Presidenza dell'on. prof. G. Manna s'è riunita l'assemblea straordinaria dell'Associazione romana dei liberi Docenti. Gl'intervenuti erano molto numerosi. Il presidente del Consiglio direttivo, prof. V. Giudiceandrea, ha riferito intorno ai risultati della recente riunione del Comitato nazionale dei liberi Docenti, che lungamente discusse intorno al progetto di legge, presentato dal Ministro Credaro sulla Libera Docenza, prendendo decisioni perfettamente concordi con quelle di una precedente Assemblea dell'Associazione romana. Ne è seguita una importante discussione; dopo di che si è all'unanimità approvata l'opera spiegata finora dal Consiglio direttivo in riguardo al detto progetto di legge, ritenuto urgente, nel concetto di procurare sopratutto nuova dignità alla Libera Docenza, augurandone la sollecita approvazione. Si è deciso di presentare al Ministro e al Parlamento nuovi voti in proposito; e si è stabilito anche di promuovere ulteriori accordi con l'Associazione napoletana, affinchè, come tutte le altre Associazioni, cooperi a tale scopo.

Dopo altre deliberazioni intorno alla recente circolare ministeriale limitante l'iscrizione ai corsi liberi, è stato modificato lo Statuto dell'Associazione, stabilendo una speciale categoria di soci aggregati residenti in altre città; ed infine sono state apportate allo Statuto dell'Università Popolare romana alcune modificazioni al fine di estendere sempre più l'opera altamente benefica di questa Istituzione.

Istituto nazionale per gli orfani dei militari. — Domenica 16 corrente alle ore 15 ½ a favore dell'erigendo Istituto per gli Orfani dei Militari del cui Comitato Esecutivo è presidente onorario S. E. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Angelo Maria Tirabassi terrà una conferenza nell'Aula Magna del Collegio Romano dal titolo *Madre ed Italia.*

I biglietti, al prezzo di L. due si trovano nelle principali librerie, presso il Comitato ed al Collegio Romano.

Societa' contro l'accattonaggio. — Nel 1° bimestre del corr. anno la Società elargì i seguenti soccorsi. Nel locale di via Flaminia e nella Succursale in piazza dei Cerchi: Minestre distribuite 11375 – Pane Ch. 2800 – Oggetti di vestiario e riparaz. alle scarpe 37 – Media dei poveri giornalm. soccorsi 120 – Media dei ricoverati inabili: Maschi 27 – Femmine 16 – Media dei ricoverati al Deposito di mendicità 22 – Media degli accolti seralmente al Dormitorio della Succursale 56.

Nel Ricovero Regina Elena, al vic. del Falco: Media dei ricoverati minorenni – Maschi 34 – Femmine 18 – Accolti nel Dormitorio pubb. Nazionale: Maschi 3378 – Femmine 1327 – Minor. 367 – Stranieri 212 – Media degli accolti seralmente 90.

Alla Società pervennero le seguenti oblazioni per le quali porgo vivi ringraziameti:

Dalla signora Frida Mond di Londra Lire 200 – Da due sorelle Americane a mezzo di Miss. A. Brasford (Boston Hôtel) Lire 60 – Dal sig. E. Mancini Lire 1.00. Dal signor Pavares de la Villa L. 25 – Dal sig. Andrea Gallino Lire 50 – Dal sig. ingegnere Perticucci Eselino Lire 3.00.

Agitazione per le case popolari al Testaccio. — Questa sera alle ore 19 avrà luogo in via Marmorata la riunione indetta dal Comitato per il miglioramento economico del Testaccio per discutere insieme ai rappresentanti dei quartieri di S. Lorenzo, Trastevere e di Ponte intorno all'azione concorde da esplicarsi verso le Autorità perchè le abitazioni dell'Istituto delle case popolari siano concesse alle famiglie operaie.

I lavori della Flaminia. — Nella seduta di ier l'altro al Consiglio provinciale il cons. avv. Pagliaro ha svolta una interpellanza contro l'andamento dell'ufficio tecnico, per certi lavori ed appalti e segnatamente per la gestione relativa ad alcuni lavori sulla Flaminia, eseguiti dalla già Unione Cooperativa Edilizia, diretta e rappresentata da Luigi Bardi.

Ora questi ci prega di pubblicare una lunga lettera nella quale dimostra di aver compiuta regolarmente l'impresa che durò tre anni enumerando vari addebiti a carico dell'ufficio tecnico e ribattendo alcune accuse ed affermazioni del dep. prov. avv. Morelli.

Siccome il resoconto del *Pop. Rom.* era di una sintesi così eccessiva che poco risulta delle accuse e delle difese, così la giustificazione del Bardi non sortirebbe presso i nostri lettori lo scopo che egli si è prefisso: quindi ci pare inutile riprodurla, giacchè non avrebbe altro effetto che di suscitare una lunga e poco esauriente polemica.

Aste Municipali. — *Costruzione di fogna.* – Alle ore 15 di giovedì 27 marzo, nella residenza municipale avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della nuova fognatura delle strade comprese nel quartiere di piazza d'Armi per la parte circoscritta dal Viale delle Milizie, dal lungo Tevere Michelangelo, dal Grande Viale di 60 metri e dal prolungamento di via Damiata per cui è prevista la spesa di L. 280.000.

Quinta ascensione libera del pallone militare. — Ieri mattina, alle 8.30, nel piazzale del gazometro di via Flaminia della *Società Anglo Romana* si iniziarono le operazioni di gonfiamento a gas illuminante di uno sferico militare della capacità di 1200 metri cubi.

La manovra fu diretta dal ten. D'Alfonso, alla presenza del magg. Caputi e di tutta la scuola di pilotaggio.

Il pallone si innalzò alle 11.20: nella navicella erano il capitano De Benedetti, pilota, ed i tenenti Corinaldesi, Casella e Tuccimei.

La direzione del vento era di nor-est con una velocità di appena un metro a minuto secondo.

Il pallone ha atterrato felicemente alle ore 16.40 nella tenuta *Metalla*, nei pressi del *Divino Amore*.

Verifica pesi e misure. — In esecuzione del decreto Prefettizio pubblicato col manifesto per la verifica dei pesi e misure gli utenti sono invitati a presentare al R. Ufficio Metrico posto in via Dei Chiavari N. 3 tutti gli strumenti da pesare o misurare necessario per l'esercizio dell'ufficio, industria, professione, arte mestiere puliti in modo da poter essere facilmente verificati.

Non adempiendo all'obbligo della Legge, si incorrerà nell'ammenda estensibile a lire cinquanta e nel sequestro degli strumenti. Gli utenti di stadere a bilico (*bascules*) e di stadere di grossa portata, possono ottenere la verificazione sul luogo dell'esercizio facendone direttamente richiesta all'Ufficio Metrico e pagando l'indennità di lire sei per esercizio.

Partito socialista - riformista. — Ieri si riunì la direzione centrale del Partito socialista riformista, nei locali del vicolo Montedoro 16. Si trattò del programma della tattica e delle candidature per la prossima lotta elettorale. La seduta sarà ripresa oggi e continuerà domani.

CONFERENZE

L'antichita' dell'uomo. — Giovedì 13 alle ore 6 pom. il prof. comm. Giuseppe Tuccimei terrà la sua seconda conferenza sulla *Antichità dell'uomo*, illustrata da proiezioni.

Ass. «Per la donna». — Domani, alle ore 17, nella sale dell'Ass. «Per la donna,» la signora Baronchelli Grosson, nota col nome di *Donna Paola*, terrà una conferenza sul tema: *La donna nella vita pubblica.*

Associazione della Stampa. — La sig. Rosmunda Tomei Finamore terrà venerdì 14 Marzo 1913, alle 21.30, nella grande sala dell'Associazione della Stampa una conferenza sul tema: *La bellezza del sogno.*

Scuola Fua' Fusinato. — Giovedì, alle ore 15,36, la sig.na Ofelia Mazzoni terrà il suo terzo saggio di lettura nella sala della Scuola Fuà Fusinato.

Alle ore 17 poi avrà luogo, nel medesimo locale, la conferenza d'Igiene delle Sig. Gusca–Diez.

Collegio Romano. — Ieri, nell'aula magna del Collegio Romano, gremita di pubblico elegante e colto, il filosofo accademico Emile Boutroux, ha tenuto la prima delle sue letture sul tema: «*Laicismo e laicità*».

L'oratore, dopo un ringraziamento agli intervenuti, per la lieta accoglienza fattagli, entrando nella trattazione dell'argomento, prospettò il dissidio apparente tra la religione ed il pensiero scientifico contemporaneo.

Il Boutroux ha ricercato la prima idea di laicità nel platonico *Conosci te stesso*, ha esaminato l'evoluzione della laicità nel Rinascimento ed ha fissato i rapporti del laicismo con la laicità, considerando quello come la teorizzazione di questa.

Il punto culminante della conferenza è stata l'affermazione del principio fisico della degradazione dell'energia, sostituente quello della conservazione, e determinante l'aprirsi d'un orizzonte ignoto, nel quale si profila il nostro bisogno di divinità.

Emile Boutroux alla fine del suo discorso è stato vivamente applaudito e complimentato.

All'Esposizione futurista. — Un pubblico sceltissimo, fra cui notavansi molte signore, si recò ieri al ridotto del Costanzi dove sono esposti i quadri dei pittori futuristi.

Di questo gruppo di giovani indubbiamente intelligenti e che possiedono una profonda cultura erano presenti il Marinetti, il Folgore, il Balla e il Boccioni i quali molto cortesemente si misero a disposizione dei presenti per ispiegare l'intento che si propongono con la loro arte e rispondendo alle critiche che loro venivano mosse.

Il poeta Marinetti poi, insistentemente pregato, lesse: *La Fontana Malata* e *L'orologio e il suicida* di Palazzeschi, *Sciopero generale* di Luciano Folgore ed altri versi che, pur potendo essere descussi, non sono privi di bellezza.

Il pubblico applaudì calorosamente il Marinetti che fu un dicitore colorito ed efficace e tale lo avrebbe dovuto riconoscere il pubblico che intervenne l'altra sera al Costanzi se lo avesse lasciato parlare.

Guida Monaci. — Si è pubblicata la Guida Monaci pel 1913.

A questa 43 edizione notevolmente ampliata ed arricchita nelle sue varie parti, ha atteso con ogni cura intelligente il sig. Arturo Zapponini, seguendo la via tracciata dal suo indimenticabile predecessore cav. Tito Monaci.

Stampata nitidamente coi tipi della nota Tipografia Nazionale del cav. Bertero, splendidamente rilegata nell'accreditato Stabilimento del cav. Staderini, si è resa, per la sua pratica utilità, indispensabile ad ogni ceto di persone.

Dopo 23 anni che il prezzo di acquisto non subiva alcuna alterazione, l'editore è stato oggi costretto a fare un lieve aumento ad ogni esemplare per il notevole progressivo sviluppo del libro che, seguendo l'ascendente movimento della nostra città dal 1889 in cui la Guida contava poco più di 1000 pagine in caratteri (corpo 8), oggi ne segna circa 2000 in caratteri molto più piccoli (corpo 6), raddoppiandosi di conseguenza le spese di stampa e le spese generali.

Si rende anche noto a coloro che, come al solito, riceveranno la Guida in esame, di non consegnare l'importo di L. 12 (o di L. 14.50 se legata, o di L. 17.50 se in carta di lusso) se non all'esattore dietro ricevuta munita di firma e timbro come nella circolare che accompagna la Guida stessa.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Amminis. 12-35

Borseggio. — In via Conte Verde ier l'altra sera consumata una rapina in danno dell'orefice Clorindo Urbino, di a. 60, ab. in via Cairoli 61, al quale venne da uno sconosciuto strappata una borsetta contenente oggetti d'oro per il valore di lire 1000. In seguito ad indagini praticate dai funzionari del commissariato dell'Esquilino fu più tardi tratto in arresto il pregiudicato Umberto Quintili di a 23 ab. in via Tiburtina n. 148, muratore, quale fortemente indiziato del borseggio suddetto.

Cattivo giuoco. — Il ragazzino Amedeo Canciani di a. 10, ab. in via Campani, 66, trovandosi ieri mattina nella propria abitazione a scherzare con alcuni compagni, fu da uno di questi colpito, per isbaglio, con un coltello al polso destro. Il dott. Virno dell'ospedale del Policlinico dichiarò il ragazzo guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

Lo sconforto di un giovane. — Il comico dilettante Virgilio Demetri, di a. 22, ab. in via Quintino Sella 18 verso le ore 10 di ieri mattina decise di seriamente attentare alla propria esistenza. Ed infatti ingoiava due pasticche di sublimato e le ragioni di sì disperato passo vanno ricercate nella noia della vita, che ha assalito il giovane. All'ospedale di S. Giovanni fu emessa prognosi riservata.

Buoni frutti. — Sempre in conformità della disposizione emanata dal questore cav. Wenzel, furono ieri fermati, nel distretto di S. Eustacchio, ben 40 ragazzi che si divertivano ad arrampicarsi sulle vetture elettriche in moto. Essi furono riconsegnati ai poco accorti genitori.

I soliti ignoti. — Introdottisi l'altra notte, mediante scasso di una finestra nei locali della scuderia della Società Romana dei tramwais, in via Porta Fabbrica, rubarono lire 90 circa. Naturalmente la P. S. attivamente indaga.

E' morto ieri mattina all'ospedale di S. Giovanni il bambino Domenico Micheli di a. 3 che il giorno 28 febbraio scorso, nel suo paese di Rivo d'Utri, veniva morsicato da un cane idrofobo.

Piccolo incendio. — Per lo scoppio casuale di un cassone di benzina ieri mattina verso le 8.40, si sviluppava un principio d'incendio nel negozio di Chiantone Clorinda, sito in via Governo Vecchio 69. Il fuoco venne subito domato, senza bisogno dell'intervento dei vigili, producendo lievissimi danni.

Tentato suicidio al Verano. — Ieri il muratore Alessandro Roga, fu Domenico, di a. 60, ab. in via Celimontana 36, si recò al Verano e tentò di squarciarsi il ventre con un rasoio. Fortunatamente, all'atto pratico, gli venne meno il coraggio e si produsse un taglio leggerissimo, dichiarato guaribile in pochi giorni al Policlinico.

Ribelle arrestato. — Ieri mattina alle 7. a Paliano i carabinieri Giuseppe Palumbo e Giuseppe Fasano procedendo all'arresto di certo Antonio Poroni per porto abusivo di coltello, incontrarono da parte di costui una violenta resistenza.

Nella colluttazione il carabiniere Fasano riportò escoriazioni alla mano destra, guaribili in 8 giorni. Il ribelle fu assicurato alla giustizia.

Una martellata in testa. — Ieri, alle 17, Luigi Martini, di a 37, cantoniere della S. R. T. O., nella propria abitazione, in via Belsiana 17, in un momento di grande sconforto, perchè affetto da malattia inguaribile, tentò suicidarsi vibrandosi un poderoso colpo di martello alla testa.

Trasportato prontamente a S. Giacomo, i sanitari si riservarono il giudizio.

Orecchini che scompaiono. — Luigi Amici di a 66, portiere dello stabile di via Palermo 93, fu ieri mattina derubato da uno sconosciuto, di un paio d'orecchini con diamanti per il valore di 150 lire.

Il furto fu denunziato al commissariato di Magnanapoli.

Fiducia mal ricompensata. — Egisto Baglioni di a. 68 calzolaio, l'altro ieri prese alle sue dipendenze in qualità di aiuto, nel suo negozio di calzoleria in via Venezia 14, un individuo il quale lo ricompensò della fiducia dimostrata, assentandosi ed asportando tre paia di scarpe, per il valore di lire 40. Il Baglion denunziò il furto, al commissariato di Magnanapoli.

Fuochetto. — Verso le 16, due ragazzi sui dieci anni, appiccarono il fuoco in una cantina dello stabile di via Hermesi 9, di proprietà della Congregazione di Carità, ove trovavansi della paglia e stracci.

Accorsi i vigili di via Genova in breve domarono l'incendio.

Sassata d'ignota provenienza. — Anna Pandolfi ab. in via Castelfidardo 21, iersera alle 21,30 mentre transitava per via Palestro in compagnia del proprio fidanzato, giunta all'angolo di via Gaeta fu colpita da una sassata, lanciata da mano sconosciuta, che la ferì alla testa.

All'ospedale del Policlinico la Pandolfi fu giudicata guaribile in g. 10.

Disgrazia. — Bianca Fomi di a. 46 da Genova, ieri alle 15.30 nella propria abitazione in via Salaria, mentre camminava scivolò e cadde a terra fratturandosi la spalla destra. Accompagnata all'ospedale del Policlinico fu giudicata guaribile in 40 giorni.

Rissa. — Cesare D'Alfonsi di a. 24 abitante in via del Bufalo 8, suonatore ambulante, verso le ore 19.30 di ieri in piazza Guglielmo Pepe, vicino al teatro Jovinelli, per motivi d'interesse venne a lite con un suo compagno a nome Luigi non meglio identificato, ab. in piazza Montanara nella locanda del Bufalo e da questi fu colpito con una forbiciata alla testa. Accompagnato all'ospedale del Policlinico fu giudicato guaribile in g. 10.

Investimento. — Il ragazzo Rocco di Lorenzo di a. 12, ab. in via Principe Amedeo 15, ieri alle 16 passando per via Farini fu investito da un ciclista rimasto sconosciuto. Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni dai Sanitari fu trattenuto in osservazione.

Tentato suicidio. — Luigi Martini di a. 37, cantoniere presso la Società Romana Tramway, ieri alle 17 nella propria ab. in via Belsiana 17, tentò suicidarsi assestandosi un colpo di martello sulla testa; si produsse delle ferite lacero contuse.

Il Martini da cinque mesi è infermo e costretto a rimanere a letto, a ciò si deve il tentativo di suicidio. All'ospedale di S. Giacomo ove fu trasportato, fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

La gelosia di Gina. — Alle 23.30 di iri, due agenti del commissariato di S. Eustacchio, Fargione e Napoli, accompagnarono alla Consolazione Gina Porsi di a. 27, ab. al vicolo dei Chiodaroli 12, perchè poco prima nella propria abitazione per motivi di gelosia tentò suicidarsi ingoiando del sublimato. I sanitari di quel nosocomio la trattennero in osservazione.

Rapinatore in trappola. — Ieri fu arrestato dai carabinieri della Parrocchietta il pregiudicato Giuseppe Gasperi di a. 20, ab. in via Portuense 65, ricercato perchè responsabile della rapina commessa la notte dal 2 al 3 corr. nei pressi di via Monte Giordano in danno di Vincenzo Vallesi.

L'altro rapinante Eudizio Pierini, come è noto, fu arrestato la stessa notte dagli agenti della brigata di Ponte.

Arresto di ladri. — Nel pomeriggio del 24 febbraio u.s. i fratelli Goffredo Scarpetti di a. 14 e Ferruccio di a. 12, ab. in via Vanvitelli 44, mentre gironzavano per le vie di Testaccio su biciclette, che avevano poco prima noleggiate, l'uno dal negoziante Settimio Montanari, con negozio in via Mastro Giorgio 14, e l'altro dal noleggiatore Pio Mandrò con negozio in via Aldo Manuzio 8, furono avvicinati da due giovinastri che li gettarono a terra e, impossessatisi delle macchine, del valore complessivo di circa 140 lire si diedero alla fuga. L'ufficio di P. S. di Testaccio iniziò subito le necessarie indagini, identificando i ladri per Bruno Bruni di a. 20, ab. in via Leone IV 39 e Giuseppe Vespignani di a. 18, meccanico disoccupato ab. nella stessa via al n. 1. Detti individui furono ieri arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria. Una delle biciclette fu sequestrata.

TEATRI DI ROMA

«L'ARABESCA» DEL m. D. MONLEONE AL «COSTANZI»

Ieri sera, con l'intervento del consueto pubblico scelto e numeroso delle serate in abbonamento, ebbe luogo l'annunziata prima rappresentazione di *Arabesca*, il novissimo dramma lirico del m. Domenico Monleone, che insieme col m. Tommasini riuscì vincitore del Concorso comunale di Roma.

Il libretto, dovuto a Giovanni Monleone e Biante Montelioi, si può riassumere brevemente.

L'azione ha luogo circa il 1774 nel Marocco, in una borgata araba non lontana da Melilla, e si svolge sul terrazzo di una vecchia fortezza.

Dhara, figlia dello sceicco *Sid-Ali*, mandato in ostaggio nel campo spagnuolo, appartenne ad un ufficiale, *Ramon de La Cruz*. Ella è tornata presso il padre, che si strugge nell'ira dell'onta subita.

Sul terrazzo della fortezza irrompono ora degli armati mori, col loro capo *Arusi*, e traggono un prigioniero cristiano, *Ramon*.

Dhara trasalisce alla vista del vinto, ma finge di non conoscerlo. Nonostante la violenza subita, ella ama l'ufficiale spagnuolo e spera salvarlo.

Della fanciulla è però anche innamorato *Arusi*, che invano la supplica di contracambiare il suo furente amore.

Annotta. *Dhara* penetra nella prigione, libera l'ufficiale. I due si riconoscono; celebrano nella quiete luminosa della notte stellata la dolcezza del loro amore.

Ma un novelliere girovago, che ha sorpreso il segreto di *Dhara*, lo svela ad *Arusi*; e quando i due amanti stanno per fuggire, il cavaliere moro esce dal suo nascondiglio, e cerca di ferire lo spagnuolo. *Dhara* s'intromette e riceve il colpo mortale.

Ramon fugge, ma è atterrato da una scarica di fucileria.

Con voce spenta *Dhara* si volge ad *Arusi* e gli grida con aria di scherno: Ma tua..... non mai! - E muore.

Questo nelle sue linee principali il breve dramma, il quale, nonostante svolga una vicenda non certo originale, è sceneggiato con abilità e verseggiato con eleganza. Peccato che gli autori – in omaggio al color locale – abbano voluto infarcircelo di vocaboli arabi, i quali ricorrendo a ogni poco, finiscono col dar noia.

Per queste rapide scene, il maestro Domenico Monleone ha scritto una musica simpatica, chiara, che si ascolta con piacere.

Vi ricercheremmo invano una soverchia originalità di forma e di contenuto; ma la piccola partitura riesce nondimeno a rivelarci una geniale tempra di musicista drammatico.

Il Monleone sente il teatro, e la sua musica procede efficace, incalzante, comentando con giustezza di coloriti e sincerità di espressione il dramma che si svolge sulla scena. Sa quello che vuole il giovine maestro, e riesce spesso a dirlo felicemente. In codesta *Arabesca* c'è impronta italianamente vigorosa: la melodia vi canta con accenti spontanei, quasi sempre ispirati; e l'orchestra, trattata con molta abilità, testimonia della coltura e del buon gusto del musicista.

Il quale esce da questa prova con onore, rinsaldando quelle liete speranze che le sue brillanti qualità di operista hanno giustamente suscitato.

Arabesca apparve ieri sera in un'edizione accuratissima. Il m. Edoardo Vitale ha concertato e diretto l'opera con quella probità artistica e quella sapienza, che sono sue doti caratteristiche.

La signora Juanita Capella, cantante magnifica e attrice di singolare efficacia fu una *Dhara* superba. La sua voce limpida e carezzevole trovò accenti di rara efficacia, piegandosi a sfumature deliziose, e mostrando ancora una volta l'alto magistero di un'arte eccezionale.

Il tenore Giuseppe Taccani, artista di grandi mezzi e di vivace intelligenza, cantò la parte di *Ramon* con pienezza di voce e nobiltà di intenzioni.

Mariano Stabile fu un lodevole *Arusi*, e ugualmente encomiabili nelle loro parti apparvero il Cirotto e il Favi.

Il coro, istruito dal m. Soffritti, fu come sempre inappuntabile.

Anche la parte scenografica apparve assai riuscita; il grande scenario dipinto dai proff. Ferri e Polidori fu giustamente ammirato; e i costumi della sartoria Bernardini risultarono intonati e pieni di carattere.

Passando alla cronaca della serata noteremo che il pubblico accolse lietamente il novissimo dramma lirico, decretando al m. Monleone uno spontaneo successo.

Il carattere prettamente teatrale di codesta musica destò subito favorevole impressione nell'uditorio, che proruppe in un primo applauso dopo l'entrata di *Dhara* seguita dal coro femminile.

Un altro applauso si ebbe la sig.ra Capella nel racconto *Languimmo eterne notti*, e nuove approvazioni accolsero l'*intermezzo*.

Il pubblico seguì poi con interesse lo svolgersi del rapido dramma e ne accolse la fine con unanime consenso di plauso.

Il m. Monleone fu evocato sette volte alla ribalta insieme con gl'interpreti e il m. Vitale.

Precedette la seconda rappresentazione della *Leggenda delle sette torri* del m. Alberto Gasco, che ebbe rinnovato il vivo successo della prima sera.

La sig.na Della Rizza, il Taccani, lo Scafa, la Besanzoni e la Giacomucci furono festeggiatissimi insieme con l'autore e il m. Vitale, il quale ci diede una esecuzione veramente deliziosa del finissimo spartito.

— Questa sera rappr. a prezzi popolari dell'*Isabeau*. Domani *La Gioconda* per la 28ª in abb.

***

Argentina. — Nella replica di ier sera *Guerrin Meschino* di Tumiati ebbe confermato il lieto e meritato successo della prima rappresentazione: La Scotto, Ninchi, Farulli, Spano, riscossero calorosi applausi.

— Stasera *Guerrin Meschino* si ripete.

E' alle prove *La strada maestra*, commedia in 3 atti di Federico De Roberto, nuovissima.

Valle. — Oggi si darà ancora una replica della fortunata *Presidentessa*.

Domani: *La monella*.

Venerdì spettacolo in onore di Dina Galli colla *Passerella*.

Nazionale. — Si rappresenta questa sera *Infedele* di Bracco.

Quirino. — La rappresentazione di stasera è in onore di Elvira Giordano: le larghe e meritate simpatie, che circondano la brava e giovane artista richiameranno certo pubblico numerosissimo ed eletto.

Si darà l'amena *Nina Bonè*.

Apollo. — Tutti i numeri del programma di varietà sono sempre vivamente applauditi.

Metastasio. — Stasera si darà il dramma nuovissimo in 3 atti di Maria Bianca Miani, *Il pugnale antico*.

Della stessa autrice fu già rappresentato con buon successo un lavoro al *Nazionale* dalla Compagnia di Marinella Bragaglia.

Salone Margherita. — Debuttano stasera *Vilia Fedra* e *Lydia De Sylva*, cantanti.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Isabeau* – ore 21.
Argentina. — *Guerrin Meschino* – ore 21.
Valle. — *La presidentessa* – ore 21.
Nazionale. — *Infedele* – ore 21.
Quirino. — *Nina Bonè*, – ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà – ore 21.
Adriano. — *Il delitto Cuocolo* – ore 21.
Metastasio. — *Il pugnale antico* – ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà – ore 21.30.

Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.

Acquario Romano. — Spettacolo variato dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) - Giuoco del pallone - Tre grandi partite, ore 14.30.

MONTE DI PIETÀ

GIOVEDÌ 13 Marzo 1913 — La 1ª Custodia vende gli ori arretrati 1912 (Minghetti).

La 1ª Custodia vende i fagotti 30 aprile 1912.

Ultime Notizie

Senato del Regno

In seduta di Comitato segreto il Senato, dopo una breve discussione preliminare sulla proposta d'iniziativa parlamentare per l'indennità ai senatori, ha deliberato che la proposta stessa venga discussa nella seduta pubblica di oggi, 12.

La Camera di ieri.

Nella seduta ant. fu iniziata ed esaurita la discussione generale sul disegno di legge per l'ampliamento e la sistemazione delle nuove linee interurbane. Il Ministro on. Calissano espose il disegno di legge dimostrandone, tra le approvazioni vivissime della Camera, la necessità.

La Camera si mostrò favorevole al principio della sostituzione, per le grandi lineedel sistema dei cavi sotterranei a quello dei fili aerei che sono soggetti a continui guasti ed interruzioni: al Governo sarà lasciata piena facoltà in proposito.

Nella seduta pom. dopo brevissima discussione, fu approvato il bilancio ferroviario. Quindi cominciò a discutersi il bilancio della Marina, sul quale parlarono gli on. Di Palma, Arlotta, Cassuto, D'Oria, Bianchini Strigari.

Il seguito della discussione fu rimandato ad oggi.

Il bilancio dei LL. PP. risultò approvato a scrutinio segreto con 215 voti contro 27.

Notizie parlamentari.

MORTE DEL SEN. ARRIVABENE.

Ieri è morto a Firenze il sen. conte Silvio Arrivabene, che fu valoroso soldato con Garibaldi nella campagna del 1860-61 (Italia meridionale) e poi, sotto la bandiera dell'esercito regio, nella campagna del 1866 Era decorato della medaglia di bronzo al valor militare. Ufficiale dell'esercito sino al 1872, si dimise per dedicarsi alla vita politica.

Presidente del Consiglio provinciale di Mantova, deputato al Parlamento per la XVII Legislatura, fu nominato senatore il 14 giugno 1900.

GIUNTA DEL BILANCIO

La Giunta del Bilancio riunitasi ieri, prese in esame i seguenti progetti di legge rimandandoli alle rispettive sottogiunte.

Maggiori assegnazioni bilancio istruzione 1912-13.
Maggiori assegnazioni bilancio istruzione 1912-13
Maggiori assegnazioni bilancio finanze 1912-13
Maggiori assegnazioni bilancio finanze 1012-13

Ed ha incaricato l'on. Del Balzo di fare la relazione sull'emendamento proposto pel bilancio della marina 1913-14.

Approvò poscia le seguenti relazioni:

Abignente, sulla modificazione legge per l'applicazione tassa sugli spiriti e sulle modificazioni alla convenzione Società nazionale servizi marittimi.

Cao-Pinna. Disposizioni sul personale tecnico amministrazione della sanità pubblica e sui provvedimenti a favore dei magistrati collocati a riposo.

Giovannelli E. Sulla sistemazione uffici ragioneria centrale del Ministero dell'istruzione.

Pozzo Marco. Sull'approvazione eccedenze d'impegni consuntivo finanze 1911-12; sull'approvazione eccedente d'impegni consuntivo finanze 1911-12 e sul bilancio finanze 1913-14.

***

La sottogiunta esteri, guerra e marina prese in esame il progetto per la conversione in legge del decreto che sostituisce nei rispettivi ruoli organici i funzionari civili della R. Marina destinati in Libia nominando relatore l'on. Giovannelli E.

***

Lo stanziamento ordinario per le costruzioni navali è stato, nel bilancio della Marina per il prossimo esercizio 1913-914, elevato da 70 ad 80 milioni sulla proposta dello stesso Ministro del Tesoro on. Tedesco.

Elezioni politiche

Collegio di Riccia. — E' stato proclamato eletto l'avv. Eugenio Spetrini con voti 1710, Ciccaglione ne ha riportati 1289.

Ministero Esteri

Il commercio italiano in Turchia.

Alcuni giornali hanno annunziato che merci inviate in Turchia dall'Italia o da altri Paesi vengono requisite da agenti del Governo Ottomano e vendute o utilizzate con danno degli speditori.

E' noto che requisizioni di guerra avvengono in Turchia ma, per quanto concerne il commercio italiano, la R. Ambasciata in Costantinopoli sta spiegando un'energica azione, affinchè qualora siano in questione interessi italiani, la merce venga pagata in contanti, oppure mediante tratte accettate dalla Banca Imperiale Ottomana.

— Per quanto concerne più specialmente la Siria, nulla giustifica le apprensioni dei commercianti italiani, poichè, secondo notizie giunte al Ministero degli Affari Esteri viaggiatori di commercio e mercanzie vi sono attualmente al coperto da ogni pericolo.

Ministero Guerra.

LA CHIAMATA alle ARMI della 2ª CATEGORIA delle classi 1888 e 1889

Nel numero straordinario di iersera del *Giornale Militare* è pubblicata una circolare del Ministro della Guerra on. Spingardi, con la quale sono richiamati sotto le armi, per istruzione militare, i giovani di *seconda categoria appartenenti alle classi 1888 e 1889.*

Queste due classi (2ª categoria) fecero già tre mesi di servizio militare insieme con le altre categorie della loro classe. Secondo la legge, esse debbono prestare servizio per 6 mesi. Oggi esse vengono dunque richiamate sotto le armi per completare la loro istruzione *per altri e soli tre mesi*.

Essi si presenteranno il 1º Aprile e verranno congedati il 30 giugno dell'anno in corso.

La circolare ministeriale odierna ha dunque due scopi: 1) completare l'istruzione militare d'una categoria ch'era stata tre mesi soltanto sotto le armi; 2) rafforzare i corpi d'armata d'Italia. E' questo – del resto - uno dei provvedimenti che sono stati annunziati al Parlamento dall'on. Spingardi nel suo discorso recente sul Bilancio della Guerra.

I motivi di dispensa sono contemplati ai capitoli 6 e 7 del Manifesto con cui si ordina questa chiamata. Per gli studenti è stato preso un provvedimento speciale: essi non verranno esentati dal prestar servizio, ma potranno prestarlo nella stessa città in cui fanno i loro studii. Le disposizioni per gli studenti sono contemplate nel capitolo 11 del manifesto suaccennato.

Per tutti coloro che hanno famiglia il Ministero della Guerra corrisponderà – naturalmente – i consueti soccorsi; e cioè cinquanta centesimi giornalieri alla moglie e 25 centesimi per ogni figliuolo d'età inferiore ai 12 anni.

RITORNI DALLA LIBIA.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Napoli, 11 (*ore* 20.10). — Quest'oggi è giunta da Tripoli la nave *Regina d'Italia* con 456 militari ammalati.

Si recarono a bordo molti ufficiali dell'11 bersaglieri per festeggiare il ritorno del valoroso collega il maggiore Caralli, ferito ultimamente nella repressione dell'audace aggressione predonesca ad Agilah.

Moltissimi ascari del battaglione Fidalgo, che si trovavano sulla banchina dell'Arsenale improvvisarono ai compagni d'arme una clamorosa dimostrazione di affetto.

Ministero Marina

Le seguenti commissioni: contrammiraglio Finzi Eugenio; presidente – capitano di fregata Arcangeli Luigi; capitano di corvetta Aymerich Ignazio; maggiore del genio navale Pecoraro Nino; professore della materia membri; capitano di vascello Solari Emilio; presidente – capitano di fregata Nicastro Gustavo; – capitano di corvetta Giovannini Ernesto ten. col. del genio navale (ris. nav.); Porcile Francesco professore della materia membri, procederanno agli esami dei corsi complementari dei tenenti di vascello, la prima, e dei sottotenenti di vascello, la seconda.

Dette commissioni si riuniranno il 25 corr. alle ore 10 antimeridiane in seduta preparatoria presso la r. accademia navale. Gli esami avranno principio il 26 corrente.

Informazioni estere

La situazione economica in Oriente nella relazione della "Deutsche Bank,,

E' uscita in questi giorni la relazione annuale presentata dalla *Deutsche Bank* ai suoi azionisti. L'Istituto, che dà quest'anno un dividendo del 12 ½ % parla nell'introduzione generale della relazione anche della situazione internazionale specialmente nei rapporti coll'Oriente. Riproduciamo qui appresso alcuni dei giudizi della *Deutsche Bank* e delle informazioni, che dà sulla situazione precisa delle varie imprese germaniche nell'Oriente delle quali è *magna pars*.

La *Deutsche* dopo aver espresso l'augurio che all'economia nazionale tedesca sia concesso un periodo tranquillo che permetta dopo i perturbamenti degli tulimi tempi di consolidare il credito fortemente teso, così si esprime sulla situazione finanziaria in Turchia: Le imprese nell'Impero ottomano che c'interessano dovettero lavorare l'anno decorso in condizioni specialmente difficili. La guerra con l'Italia non aveva veramente troppo scossa la situazione economica e finanziaria della Turchia, ma la guerra balcanica, scoppiata in ottobre fu per l'Impero ottomano una gravissima prova non soltanto politicamente, ma anche nei riguardi dell'economia e della finanza. Di fronte agli sfavorevoli risultati militari della guerra è tuttavia rimarchevole la forza di resistenza economica e la tenacia finanziaria dell'Impero. Mentre gli Stati balcanici vittoriosi decretarono moratorie, la Turchia potè fare a meno di una simile misura. Fallimenti grandi si ebbero soltanto in casi isolati e le Banche non ebbero perdite notevoli, anzi la sede di Costantinopoli della *Deutsche* ha potuto fare ulteriori progressi e perfino aumentare i suoi utili.

L'amministrazione ferroviaria turca, per quanto dalle Potenze europee non ne venissero mezzi nuovi, come invece li ebbero gli Stati balcanici, ha fatto fronte ai propri impegni specialmente per il servizio prestiti dello Stato con notevole correttezza, e puntualità. Però la difficoltà verificatasi per la prima volta nel dicembre scorso sotto il nuovo regime per il pagamento degli stipendi dimostra, che la Turchia non potrà più fare per molto tempo a meno di aiuti finanziari dall'Estero. Noi speriamo, che riesca sul terreno della comunanza di interessi di offrire alle finanze dello stato in Turchia la possibilità di rimettersi dalle conseguenze della guerra, e di tutelare all'atto di concessione della pace i diritti dei creditori dell'Impero ottomano.

***

Passiamo, così continua la relazione della *Deutsche Bank*, al breve esame delle singole nostre imprese nell'Impero ottomano.

La ferrovia di Anatolia ha avuto nel 1912 maggiori entrate di fronte al 1911. Tanto la linea Haidar Pascià-Angora quanto la Eschkischehirkonia hanno superato la previsione e l'importo garantito. Il Governo turco nel 1912 non paga più sovvenzione, ma incassa sugli avanzi 1 mil. di fr. Naturalmente una parte di queste maggiori entrate è dovuta ai trasporti militari, ma nondimeno anche le entrate del traffico viaggiatori non furono inferiori al *record* segnato dal 1911.

Le costruzoni fatte per l'irrigazione della pianura di Konia sono terminate, i lavori collaudati e l'irrigaziane funzionerà per la prima volta nella primavera entrante.

Anche l'ulteriore costruzione della ferrovia di Bagdad ha fatto notevoli progressi nonostante le difficoltà causate dalle due guerre. Durante l'anno furono inaugurati altri 370 km. Verso Est il binario già ha raggiunto la sponda dell'Eufrate.

La ferrovia macedone e le ferrovie orientali lavorarono bene fino allo scoppio della guerra balcanica. I cambiamenti territoriali, che la pace porterà con sè, avranno naturalmente effetti profondi sull'avvenire di queste ferrovie, ma noi non dubitiamo che i diritti acquisiti dal capitale privato investito in queste imprese ed ugualmente i diritti dei creditori dello stato saranno tenuti nel debito conto.

LA FRANCIA NEL MAROCCO.

(S) **Tangeri**, 11. Si segnala da Fez una certa inquietudine provocata dai partigiani del Roghi, che cercano di sollevare le tribù del sud-ovest.

Il generale Lyautey ha costituito gruppi mobili al comando del colonnello Simon, comandante militare della Chaouia per calmare la agitazione.

Conflitto balcanico

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 11. — Un comunicato ufficiale ai giornali riproduce un'ordinanza del comandante militare di Adrianopoli in cui si trova la seguente frase:

Il Governo, il quale ha assunto ogni responsabilità verso la nazione, ha deliberato di fare uso con grande fermezza di tutti i suoi pieni poteri per dirigere la politica interna ed estera.

◆ (S) **Costantinopoli**, 11. Occupandosi della caduta di Gianina, il *Tanin* rileva che i difensori di Gianina hanno salvato l'onore.

L'occupazione di questa città non significa affatto per la Turchia una nuova perdita territoriale, visto che Gianina già da mesi era politicamente perduta. Il giornale esprime l'opinione che il cambiamento nel possesso di Gianina non influirà sull'attitudine dell'Europa nella questione albanese e sulla sorte delle isole dell'Egeo, che è in rapporto col mantenimento dell'equilibrio nel Mediterraneo.

◆ (S) **Costantinopoli**, 11. Il generalissimo Izzet pascià si è recato a Gallipoli. La voce della sua destituzione o delle dimisioni, finora non ha avuto conferma dai fatti.

Si dice che egli e il capo dello Stato Maggiore Hadijo pascià, avrebbero presentato al Gran Visir una relazilne in cui raccomandano la conclusione di una pace onorevole.

Sembra che tale relazilne abbia provocato malcontento in alcuni circoli giovani-turchi: si spiegano quindi le voci corse circa la possibile destituzione di Izzet pascià, di Hadij pascià e degli ufficiali più irrequieti.

A quanto si dice, la relazione è stata discussa al Consiglio dei Ministri di ieri.

— Il Ministro degli interni Hagi Adil bey, da due giorni non si reca più al Ministero.

Si dice che il Ministro appartenga al gruppo estremo del Comitato «Unione e Progresso» e sia in disaccordo col Gran Visir nella questilne della pace. Si afferma tuttavia, che, nonostante l'opposizione di una parte dei giovani turchi, il Gran Visir, è deciso a concludere la pace.

GL ALLEATI E IL DEBITO OTTOMANO.

◆ (S) **Belgrado**, 11. Si annunzia la prossima riunione a Belgrado di una conferenza composta dei legati degli Stati alleati, incaricata di esaminare in quali condizioni la quota del debito ottomano corrispondente ai territori sottratti alla Turchia potrà ripartirsi fra di essi.

BULGARIA

(S) **Sofia**, 11 — Radoblaioff, a nome dei capi dell'opposizione si è recato a visitare il pres. del Consiglio Ghescioff e gli ha espresso il desiderio d'ottenere, all'infuori delle sedute pubbliche della *Sobranje*, informazioni sulla situazione politica attuale.

Chescioff ha risposto che riceverà martedì prossimo i Capi dell' opposizione.

MONTENEGRO

(S) **Cettigne**, 11 — Un battaglione turco di Berditza che faceva una sortita, aprì un nutrito fuoco di artiglieria e di fucileria contro gli avamposti montenegrini della parte di Drignote e Sirga.

Dopo quattro ore di combattimento i turchi piegarono in ritirata lasciando sul terreno 25 morti e 50 feriti. I montenegrini hanno fatto 25 prigionieri turchi e si sono impadroniti di 25 fucili Mauser.

— Un dispaccio da Cettigne al *Gaulois* annuncia che un bastimento su cui si trovavano 68 donne montenegrine accompagnate da alcuni soldati è naufragato sul lago di Scutari. Tutti coloro che si trovavano a bordo del bastimento sono annegati.

FRA GLI ALLEATI.

(S) **Sofia**, 11. Il *Mir* protesta con indignazione contro il linguaggio di alcuni giornali esteri, i quali tendono a dividere gli alleati, alcuni dei quali avrebbero declinato il compito loro assegnato e sarebbero malcontenti della continuazione della guerra da parte della Bulgaria che vorrebbe assicurarsi due parti di compensi territoriali.

Il giornale constata che le ostilità siano state riprese per iniziativa degli alleati. La guerra avrà fine soletanto dopo la disfatta delle principali forze del nemico. Senza diminuire l'importanza del successo degli alleati, si deve riconoscere, che esso non sarebbe bastato a creare condizioni vantaggiose per la pace. Tale risultato fu completo quando l'esercito bulgaro con le sue vittorie decisive, respinse i turchi dietro le linee di Ciatalgia e di Gallipoli e servì necessariamente alla causa della coalizione. Non può esservi questione di compito seperato pel fatto che l'esercito bulgaro opera ora da solo contro il nemico.

Gli alleati sanno che se il loro appoggio fosse necessario ciò non richiederebbe affatto necessità dicompensi territoriali, poichè la guerra è fatta in comune.

◆ (S) **Londra**, 11. L'*Agenzia Reuter* pubblica che la Legazione di Bulgaria ha ricevuto un lungo dispaccio coi particolari del conflitto avvenuto a Nigrita fra le truppe greche e quelle bulgare. ma, in seguito alla nomina di una Commissione mista d'inchiesta, su domanda della Bulgaria, si crede che non sarebbe nell'interesse dell'inchiesta, ovvero delle buone relazioni degli alleati, pubblicarlo nel momento attuale.

Nondimeno, si apprende che durante il conflitto un ufficiale bulgaro fu ucciso e numerosi soldati rimasero uccisi e feriti.

IL CONFLITTO GRECO-BULGARO

(S) **Londra**, 11 — Si annunzia che la Legazione di Bulgaria ha ricevuto un lungo dispaccio cifrato che contiene particolari sul conflitto avvenuto a Nigrita fra le truppe bulgare e greche.

(S) **Londra**, 11. — Il *Times* ha da Salonicco: Avendo i Greci rifiutato ai Bulgari l'accesso a Nigrita, presso Serres, l'artiglieria bulgara ha bombardato il villaggio. I Greci hanno risposto con un fuoco di fucileria. La battaglia il 7 corrente durava ancora.

GRECIA

(S) **Gianina**, 11 — Si è cominciato a trasportare i prigionieri turchi verso Prevesa. Si dice che i greci abbiano occupato Margheriti e Parga.

(S) **Atene**, 11 — Si ha da Salonicco che il Principe Nicola governatore della piazza ha chiesto al comando delle truppe bulgare di lasciare Salonicco entro la settimana, a causa della possibilità di allogiarle.

◆ (S) **Atene**, 11. La Regina è partita per Prevesa e Gianina. Le truppe le hanno reso gli onori, ovunque acclamata dalla popolazione al grido: *Viva la madre dei soldati! Viva la consolatrice dei feriti!*

Prima della sua partenza, la Regina ha versato, a favore delle famiglie degli ufficiali uccisi nella guerra, 500 sterline che le erano state inviate dalla Regina Alessandra d'Inghilterra.

FRANCIA

Consiglio dei Ministri.

(S) **Parigi**, 11. Il Consiglio dei Ministri si è riunito all'Eliseo, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Poincaré.

Il Consiglio è stato consacrato all'esame della situazione estera.

Finito il Consiglio, il Presidente della Repubblica ha offerto a mezzogiorno e mezzo una colazione ai membri del Comitato del sindacato della stampa parigina. Vi assisteva anche il Presidente del Consiglio Briand.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Navig. Italiana. — Il postale *Italia*, prov. da Santos e Rio de Janeiro, è partito da Dacar per Napoli e Genova.

— Il *Re Vittorio*, prov. da Genova, Barcellona, Dacar e Santos è giunto a Buenos Ayres.

Italia. — Il postale *Bologna*, prov. da Buenos Aires, è partito da Tangeri per Napoli e Genova.

Veloce. — Il postale *Città di Torino*, è partito il 9 da Colon per Napoli e Genova.

Navig. Generale. — Il postale *America*, prov. da Filadelfia è partito da Nuova York per Napoli e Genova.

La Veloce. — Il celere [illegible] proveniente da Filadelfia, è giunto il 10 a Napoli diretto a Genova.

Lloyd Italiano. — Il postale [illegible] prov. da Genova e Barcellona, ha proseguito il 9 da Dacar per Rio de Janeiro, diretto al Brasile ed al Plata.

Borse e Mercati

ROMA, 11 Marzo 1913.

Mercato incoloro con pochi affari.

Rendita 3 ½ % cont. 97.67 ½

Rendita fine 97.72 ½.

Obbligz. Ferrov. 3 % 383 — Banca d'Italia 1475 a 1476 a 1475 — Credito Fondiario 580 — Commerciale 884 a 884 ½ a 885 ½ a 883½ — Credito Italiano 574 — Credito Provinciale 178 — Banco Roma 107 ¼ — Meridionali 573 ½ — Mediterranea 336 — Navigazione 413 a 414 — Gas 1143 a 1142 — Condotte 305 — Terni 1597 a 1605 — Ansaldo 273 ½ a 275 a 274 a 274 ½ — Carburo 723 — Zuccheri 81 3/4 — Marconi 109 ½ — Beni Stabili 301 ½ — Soda 79 — Kerka 446 — Immobiliari 298 — Rendite Fondiarie 98.

CAMBI: Parigi 101.85 — Londra 25.71 — Berlino 125.70.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 12 Marzo L. 101.98.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 10 a tutto il 15 Marzo pei daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 102.05.

BORSE ITALIANE — 11 Marzo

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	97 70	97 62½	97 72½	97 70
Id. fine mese	97 75	97 77½	97 80	— —
Id. 3½ % (1902)	97 75	97 50	97 57½	97 70
Id. Fine mese	— —	97 65	— —	— —
A. B. Italia	1474 —	1474 —	1475 —	1475 —
» Commerc.	882 50	882 —	883 —	— —
» Cred. Ital.	574 —	573 —	— —	— —
» B. Roma	107 12	107 50	— —	107 —
Mediterranea	335 50	337 —	— —	338 —
Meridionali	570 —	570 —	— —	571 —
Acc. Terni	1602 —	1601 —	— —	— —
Venete	— —	146 —	— —	— —
Nav. Gen.	412 —	412 —	— —	— —
Raffinerie	366 —	365 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	272 —	273 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» « 4 ½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	494 —	— —
Cambi				
C. Berlino	125 80	125 62	125 55½	125 85
» Francia	101 55	101 77½	101 80	101 80
» Londra	25 72	25 69	25 71	25 70
» Svizzera	101 83	101 40	101 42½	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 11 Marzo

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	97.67 35	95.92 35	97.00 63
3 ½ % n. 1902	97.45 —	95.70 —	96.78 28
3 % lordo	67.77 50	66.57 50	66.71 25

BORSE ESTERE

Parigi, 11 Marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% am.	— —	— —	— —
» 3% perp.	89 02 89 05	89 12	89 10
Italiana 3 ½ %	non quot.	non quo	non quot.
turca	87 67	88 72	87 90
spagnuola	92 67	92 65	92 70
russa nuova	— —	——	100 20
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	89 05	89 40
Egiziano 3 %	— —	102 —	102 45
Banca di Parigi	1700 —	1700 —	1704 —
Banca ottomana	— —	— —	641 —
Credito fondiario	— —	— —	865 —
Azioni Suez	— —	— —	5793 —
Lotti turchi	— —	192 ½	— —
Ferrovie ital. mer.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	98 ½	98 ½
su Londra	— —	25 24 5	25 25 5
su Madrid	8 30	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 11 Marzo	10 corone	11 corone
Cred. aust.	628 75	627 75
Rend. oro	106 75	106 75
Id. carta	84 35	84 15
Ungh. 4 %	83 20	82 90
Id. 3 ½	74 35	73 70
Un. Bank	596 —	595 —
C. Londra	24 19	24 19
Lire ital.	93 95	93 95

Londra, 11 Marzo	11 apertura	11 chiusura
Consolid.	73 ⁵⁄₁₆	73 ¼
Ital.	95 —	95 —
Turca	87 ½	87 ½
Russa	— —	78 ½
Spagn.	90 ½	90 ½
Giappon.	81 ¼	81 ¼
Egiziano	100 —	100 —
Argent.	27 —	26 ¹⁵⁄₁₆

Berlino, 11 Marzo	10	11
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 %	— —	65 20
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	— —	215 05
Camb. ital.	— —	79 35

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	5 %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova, 11 ore 15,50

Rend. 3 ½	97.70	Raffinerie	366.—	Elba	165.50
Id. fine m.	97.75	Ind. zucc.	300.—	Savona	198.25
B. Italia	1474.50	Eridania	732.—	Carburo	—.—
Commerc.	882.50	Zucc. naz.	160.25	M. A. I.	236.25
Cred. It.	574.—	Id. rom.	81.25	Semol.	303.—
Bancaria	105.25	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	107.12	Terni	1602.—	Imprese	116.—
Merid.	570.—	Metallur.	122.—	Ansaldo	274.—
Medit.	336.—	Ferriere	121.—	F. Voltri	239.—
Navigaz.	412.—	Officine	401.—	Italia	72.—
Venete	147.—	Tram	—.—	Marconi	106.—

Acquedotto Pugliese 498.

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Milano, 11 ore 15.5

Rendita 3½ %	97.75	Raffineria L. L.	360.—
Banca d'Italia	1474 —	Raffineria Zuccheri	304.—
B. Commerciale	882.—	Mulini A. I.	236.—
Credito Italiano	574.—	Terni	1601.—
Bancaria	105.—	Ansaldo	273.—
Banco Roma	107.—	Elba	166.—
Meridionali	570.—	Savona	196.—
Mediterranea	336.—	Fucine Italiane	122.—
Venete	147.—	Metalli	120.—
Navigazione	412.—	Carburo	723.—
Eridania	752.—	Eliseo	614.—

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio.

Gerente responsabile: Piatti Luigi

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)— Italia . . . Anno. L. 10 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 12
—(Con LA STAGIONE)— Italia . . . Anno L. 20 | Stati dell'Unione (oro) . . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 4 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 93-16. Tariffa: 4.a pagina (in 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 4.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 16.
GALLERIE — *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 alle tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. Santa Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli.
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 12 alle 15.
Id. *Medici*, Monte Pincio, dalle 8 alle 12 dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, v. Porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO. Accesso v. Delle Fondamenta, viale dei Giardini dale 10 alle 15.
Id. *Museo e Sculture antiche.*
Id. *Museo Egizio ed Etrusco Galleria Lapidaria. Appartamenti Borgia e Pinacoteca.*
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*. p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 18.
Id. *Nazionale*. p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*. palazzo di Papa Goulio (fuori porta del Popolo v Arco Scuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
MUSEO DEI GESSI (Via Marmorata 94) dalle 14 alle 17
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 16.
Id. d'*Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Baeverini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 1 .
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 18.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI SAN CALISTO v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalel 10 alle 15,30

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Fabbrica del Musaico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 15.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.30	10.— 18.—	13.35 19.35	16.35 22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Foligno-Ancona	8.30	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18.20	21.—	23.55
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
						ferial	festiv.
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	20.25			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10 5	11.40	14.25 20.15	17 10 22.15	17.45 23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	15.5	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	15.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		9.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		8 5			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	18.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.35	9.25		15 5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21,38	21.50		
Subiaco-Mandela	9.—			15.30	20.5		

a) Feriale.
* A Trastevere.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 – 8 (D) – 9.30 – 11 - 12.30 - 14 - 15. 15.30 – 17 – 18.30 – 20 – (feriale) (D) 20.30 (festivo).
Albano - Genzano: 6,25 - 7,55 - 9,25 - 10,55 - 12,2 - 13,55 – 15,25 – 16,55 – 18,25 – 19,55 (feriale) – 20,35 (festivo).
(da Piazza Venezia) **Albano – Castelgandolfo – Marino**: 8,30 – 11,30 – 14,30 – 17,30 – 19.
(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 – 10,1 – 13,1 – 16,1 – 19,1.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,80 – 8 – 9.30 (D) – 11 – 12,30 – 14 – 15,30 – 17 – 18,30 – 20 (D).
Genzano - Albano: 6,26 - 7,56 - 9,26 - 10,56 - 12.26 – 13,56 – 15,26 – 16,56 – 18,26 – 19,56.
Marino – Castelgandolfo – Albano (a Piazza Venezia): 6,29 – 8,29 – 11,29 – 14,29 – 17, 29.
Marino via Grottaferrata (a Piazza Venzia): 7,8 – 10,8 – 13,8 – 16,9 – 19,8.

FRASCATI – GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano** 7,19 – 8,49 - 10,19 - 11,49 – 13,19 – 14,49 – 16,19 – 17,49 – 19,19 – 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitato a Marino).
Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 – 8,39 – 10,9 – 11,39 – 13,9 – 14,39 – 16,9 – 17,39 – 19,9 – 20,39 (feriale) 21,19 – (festivo) (limitato a Marino).

VALLE VIOLATA – ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 – 8,25 – 9,14 – 9,37 – 10,44 – 11,25 – 12,14 – 12,37 – 13,44 – – 14,25 – 15,14 – 15,37 – 16,44 – 17,25 – 18,15 – 18,37 – 19,44 – 20,25 – 21,44 (festivo.)
Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 – 7,57 – – 8,55 - 9.20 - 10,1 - 10,57 - 11,55 - 12,20 - 13,1 – 13,57 – 14,55 - 15,20 16,1 - 16,57 - 17,55 - 18,20 19,1 - 19,57

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

		Festivo				
Roma	p.	5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	a.	6.19	7.—	10.18	12.38	18.52
Villa Adriana		—	7.22	10.37	13.1	19.9
Tivoli		—	7.29	10.53	13.18	19.25

					Festivo
Tivoli	5.45	7.56	12.—	16.20	18.20
Villa Adriana	6.1	8.9	12.15	16.33	18.35
Bagni	6.20	8.24	12.33	16.48	18.50
Roma	7.37	9.11	13.—	17.42	19.42

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Marino – Albano — Partenze da Roma ore: 6.20 - 8.20 - 9.35 - 12.20 - 14.10 - 16.55 - 18.45.
Albano – Nettuno — Partenze per Roma ore: 7.20 - 8.5 - 10.2 - 13.54 - 17.24 - 19.45 - 21.15 Festivo.
Anzio – Nettuno — Partenze da Roma ore: 6.50 - 10,10 - 17.30.
Nettuno – Anzio — Partenze per Roma ore: 6.30 - 12.23 - 18.13.
Ronciglione . Viterbo — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 - 9.55 - 15.9 - 18.5.

Tramwy Roma Civitacastellan a -Viterbo

Roma	p.	6.30	9.—	12.45	16.45
Prima Porta		7. 8	9.38	13.18	17.24
Scrofano		7.23	9.52	13.32	17.39
Castelnuovo		7.50	10.18	13.53	18 4
Morlupo-Leprignano		7.56	10.24	13.59	18.12
Rignano		8.17	10.45	14.20	18.33
Sant'Oreste		8.25	10.53	14.30	18.41
Civitacastellana		9.—	11.28	15. 4	19.18
Fabbrica di Roma		9.25	11.50	15.26	19.41
Vignanello	a.	9.46	12.11	15.47	20. 2
Vignanello	p.	5.52	8.25	13. 8	16.22
Fabbrica di Roma		6.14	8.47	13.30	16.44
Civitacastellana		6.41	9.12	13.57	17.10
Sant'Oreste		7.13	9.44	14. 3	17.42
Rignano		7.21	9.52	14.39	17.50
Morlupo-Leprignano		7.42	10.12	15.—	18.13
Castelnuovo		7.51	10.17	15. 6	18.20
Scrofano		8,15	10.38	15.30	18.44
Prima Porta		8.30	10.52	15.45	18.59
Roma	a.	9.10	11.30	16.25	19.40

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI APPARTAMENTINO di tre camere e cucina nei quartieri alti - Rimettere offerte Amministrazione Popolo Romano.

CONSULENZA DI PRATICA COMMERCIALE CON LA GERMANIA. Case commerciali che si trovano, *oltre* a difficoltà di traduzione anche di fronte alle tante divergenze nello svolgimento dei loro affari con la Germania si rivolgano al professore di tedesco Emanuele Zaeslin in via Tibullo N° 16 int. 7 Lezioni speciali, metodo di creazione L. 2,75 l'una. 1254

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO di quattro o cinque stanze nelle vicinanze di piazza del Popolo o lungo Tevere Mellini, o nella periferia di Via Rasella, Via Mercede. Inviare offerte all'Amm. del «Popolo Romano». 1240

SONO DISPONIBILI Lire 20 - 50 - 100,000 per mutuo su stabili in Roma. E' vendibile un terreno, in riva al mare, di mq. 30.000 circa in prossimità di S. Marinella, a prezzo mite. Massima segretezza e serietà, esclusi mediatori. Rivolgersi al sig. Crescentino Tosi, Via Natale Del Grande 27, Roma. 1252

D' AFFITTARSI

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. 1164

UOMO QUARANTACINQUENNE, con moglie, che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villini, stabilimenti, ecc, Rivolgersi o scrivere direttamente, *anche da lui* A. Neri, presso il botteghino del *Cinematografo del Posta*, dalle 17 alle 22. 1231

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 011

D' AFFITTARSI

VIA DELL'ARCHETTO N. 27 affittasi una, camera mobiliata grande con due finestre a levante luce elettrica. 1250

VIA DEL BABUINO 144, Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi. 1230

Stabilimento del "POPOLO ROMANO"
Carta delle Cartiere Meridionali

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione